

MODULARIO  
M.A.P. - EX 22

Ministero  
delle Attività Produttive  
Direzione generale per l'energia e le risorse minerarie  
Ufficio C2 - Mercato elettrico

Al Sig. PETRELLI Vittorio  
c/o Lista Civica AMBIENTE e LAVORO  
Via Buonarrotri, 138  
00053 CIVITAVECCHIA RM

Prot. N. <sup>20</sup> ..... Allegati 2  
Risposta al Foglio N. <sup>20</sup> .....  
del .....

e p.c.: AI MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA  
TUTELA DEL TERRITORIO  
Direzione gen. per la Salvaguardia ambientale  
Divisione III VIA  
Via C. Colombo, 44  
00147 ROMA RM

AI MINISTERO DELLA SALUTE  
Direzione gen. della Prevenzione sanitaria  
Ufficio IV  
Via della Civiltà romana, 7  
00144 ROMA RM

Alla REGIONE LAZIO  
Direzione regionale Ambiente e  
Cooperazione tra i popoli  
Via Cristoforo Colombo, 212  
00147 ROMA RM

AI COMUNE di CIVITAVECCHIA  
Ufficio Commissario Straordinario  
00053 CIVITAVECCHIA RM

**Oggetto:** Tirreno Power S.p.A. - Trasformazione in ciclo combinato della centrale termoelettrica di Torrevaldaliga Sud.

In riferimento alla lettera del 29 marzo u.s., con la quale si ripropone la richiesta di chiarimenti in ordine all'esercizio della quarta sezione della centrale termoelettrica di Torrevaldaliga Sud, sita nel territorio del Comune di Civitavecchia e di proprietà della società Tirreno Power, si precisa quanto segue.

A seguito di istanza in data 31.7.2000 proposta dalla Tirreno Power Spa, già Interpower Spa e concernente la trasformazione in ciclo combinato di tre della quattro sezioni termoelettriche della centrale sopra richiamata, il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio ha ritenuto, con nota n. 15749/VIA/A.0.13.B del 22.12.2000 che ad ogni buon fine si allega in copia, la non sussistenza di "fattori che possano causare ripercussioni sull'ambiente di importanza tale da rendere necessaria, per l'intervento in esame, la procedura di VIA, di cui all'art. 6 della legge 349/86 e successive disposizioni, a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni". Tali prescrizioni, tra l'altro, dispongono che "Prima dell'avvio a pieno regime della nuova centrale con le sezioni 1, 2 e 3 trasformate a ciclo combinato, il proponente dovrà presentare al Ministero dell'Ambiente e alla Regione Lazio una proposta tecnico-economica di possibile adeguamento della sezione 4 alle migliori tecnologie disponibili a quella data, al fine di ridurre ulteriormente le emissioni di NOx e CO."

Si prega di trattare per ogni lettera appesole, argomentata e indirizzata nella risposta al N. di Protocollo. Si prega di indicare a cui si risponde!

Quale proseguimento del procedimento autorizzatorio questo Ministero, con nota n. 201539 del 24.1.2001, ha chiesto alle Amministrazioni interessate il parere di competenza, così come previsto agli artt. 13 e 14 dell'Allegato IV al D.P.C.M. 27.12.1988. Stante il lasso di tempo trascorso e considerata la necessità di acquisire i pareri dei Dicasteri della Difesa, dell'Interno e della Salute, è stata indetta una Conferenza di servizi in data 2.10.2001, estesa a tutte le Amministrazioni interessate nonché all'Amministrazione comunale di Civitavecchia, pur se la realizzazione dell'iniziativa non comportasse l'occupazione di ulteriori aree oltre quelle di pertinenza dell'impianto esistente.

A conclusione della riunione, di cui si allega copia del resoconto verbale e della relativa nota di trasmissione, tenuto conto anche di quanto manifestato dai rappresentanti del Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale (GRTN Spa) in ordine alle prevedibili difficoltà di gestione del sistema elettrico nazionale, è stata formalizzata l'unanime determinazione di assentire alla iniziativa proposta, previo rispetto delle prescrizioni ed indicazioni dettate al riguardo nel corso della riunione medesima. Relativamente al proseguimento dell'esercizio della sezione n. 4 di Torrevaldaliga Sud è prescritto (cfr. art. 2, punto 7. del D.M. 19.11.2001) che **"La sezione n. 4 deve essere mantenuta disponibile per l'esercizio compatibilmente con l'esigenze del Gestore della Rete di trasmissione Nazionale (GRTN) S.p.A."**, fermo restando che la sezione in questione, oltre a contribuire alla produzione di energia elettrica, dovrà assicurare, al pari degli altri impianti di generazione, il proprio contributo per i cosiddetti **"servizi ausiliari"**, e cioè i servizi necessari per la gestione di una rete di trasmissione o di distribuzione di energia elettrica quali, esemplificativamente, i servizi di regolazione di frequenza, riserva, potenza reattiva, regolazione della tensione e riavviamento della rete.

Peraltro, si precisa che la predetta prescrizione, pur differenziandosi da quanto letteralmente indicato dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio-Servizio Inquinamento atmosferico e rischi industriali con nota n. 2972/2001/SIAR del 28.9.2001 acquisita nel corso del procedimento istruttorio, non è stata contestata dal medesimo Dicastero nelle sue componenti, né dalle altre Amministrazioni interessate, i cui rappresentanti non hanno partecipato alla riunione, in quanto entro il prescritto termine di trenta giorni, così come previsto all'art. 14 della legge n. 241/90, non è pervenuta alcuna espressione di motivato dissenso da parte delle citate Amministrazioni.

Per completezza di informazione si allega per il solo Dicastero della Salute copia della lettera del Responsabile Energia e Ambiente della Lista Civica Ambiente e Lavoro di Civitavecchia sopra richiamata, e si rappresenta che la proposta tecnico-economica avanzata dalla Tirreno Power di possibile adeguamento della sezione 4 di Torrevaldaliga Sud è tuttora all'esame delle Amministrazioni interessate, come peraltro già fatto presente dall'Ufficio scrivente nella nota n. 16626 del 12.10.2005.

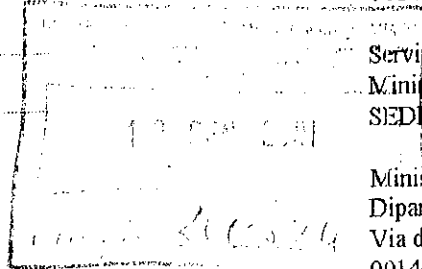
IL DIRETTORE DELL'UFFICIO

*Maria Cosmele Giustini*



Roma 19

Ministero dell'Ambiente

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE,  
INFORMAZIONE AI CITTADINI E PER LA RELAZIONE  
SULLO STATO DELL'AMBIENTEAll' INTERPOWER S.p.A.  
Via G.B. Martini, n.3  
00198 R O M AREGIONE LAZIO  
Assessorato Ambiente  
Via Raimondi Garibaldi, n.7  
00145 ROMAServizio IAR  
Ministero dell'Ambiente  
SEDEMinistero della Sanità  
Dipartimento Prevenzione  
Via della Sierra Nevada, 60  
00144 ROMAProv. \_\_\_\_\_  
Prot. N. 15749/VIA/A.O.13.B.  
Risposta al Foglio del \_\_\_\_\_  
S.p.A. \_\_\_\_\_

OGGETTO \_\_\_\_\_

Ministero dell'Industria  
Commercio e Artigianato  
Direzione Fonti di Energia  
Via Molise, 2  
00186 ROMA

Articolo 6, comma 7, del DPCM 27 dicembre 1988 - Verifica di applicabilità della procedura di valutazione dell'impatto ambientale per il progetto di adeguamento ambientale con trasformazione in ciclo combinato della centrale termoelettrica INTERPOWER di Torrevaldaliga Sud

In relazione alla documentazione trasmessa dall'INTERPOWER S.p.A. con nota pervenuta in data 2.8.2000, ai fini della necessaria verifica in oggetto, sulla base del parere espresso ed approvato dalla Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale nella seduta plenaria del 16.11.2000, si esprimono le seguenti considerazioni.

VISTO l'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349;

VISTO l'art. 17 del DPR 24 maggio 1988, n. 203;

VISTI il DPCM 10 agosto 1983, n. 377 e il DPCM 27 dicembre 1988;

VISTO il DPR 12 aprile 1996, n. 354;

PRESO ATTO che, con la citata nota del 31.7.2000 pervenuta in data 2.8.2000, l'INTERPOWER ha trasmesso al Ministero dell'Ambiente, Servizio V.I.A., il progetto di trasformazione in ciclo combinato della Centrale in oggetto, che modifica l'assetto dell'impianto, già adeguato per i tre gruppi in funzione a quanto previsto dal decreto del MICA del 16.11.1992;

VISTA la relazione tecnica fornita dall'INTERPOWER in allegato alla nota del 2.08.2000, articolata nei seguenti capitoli:

- Premessa
- Generalità
- Caratteristiche della centrale esistente e interventi previsti
- Progetto di trasformazione in ciclo combinato
- Aspetti ambientali
- Conclusioni
- Allegati: certificazione EMAS;

**PRESO ATTO** che le motivazioni addotte da INTERPOWER riguardano essenzialmente

- la necessità di disporre, relativamente alla liberalizzazione del mercato elettrico, di impianti altamente competitivi, in grado cioè di associare ad un basso costo del kW installato anche un elevato rendimento;
- la possibilità di utilizzare un sito esistente collaudato dal punto di vista ambientale ed interconnesso con il sistema di trasmissione;
- il riutilizzo di una gran parte delle strutture e apparecchiature esistenti senza occupazione di nuovi terreni;
- l'innesto su un tessuto sociale già integrato con le attività della centrale;
- la consistente riduzione delle incidenze ambientali;

**PRESO ATTO** che la centrale di Torrevaldaliga Sud presenta, nella situazione attuale, le seguenti caratteristiche:

- si trova a circa 6 km a NW di Civitavecchia, tra la linea di costa Tirrenica e la linea ferroviaria Roma - Genova e confina a nord con la Centrale termoelettrica Torrevaldaliga Nord della Società Enel Produzione Spa.
- La superficie complessivamente impegnata è di circa 220.000 m<sup>2</sup>.
- L'impianto, progettato per un funzionamento di tipo continuativo, contribuisce alla copertura della richiesta di base d'energia dalla rete.
- L'impianto, della potenza nominale complessiva di 1.140 MW elettrici, è composto da tre gruppi (sezioni 2, 3 e 4) della potenza di 320 MW elettrici ciascuno e da un gruppo (sezione 1) della potenza di 180 MW elettrici.
- Il ciclo termodinamico è quello classico di Rankine con surriscaldamento e risurriscaldamento del vapore e ciclo rigenerativo condensato-alimento. Per tale ciclo termodinamico il rendimento è pari a circa il 39%.
- I combustibili utilizzati sono gasolio, olio combustibile denso e gas naturale. Il gasolio è utilizzato solo nelle fasi d'avviamento dei generatori di vapore. Tutte e tre le unità sono predisposte per fare il massimo carico sia con il gas naturale che con l'olio combustibile, ma normalmente viene utilizzato un mix con il 30% di olio combustibile ed il 70% di gas naturale;

**PRESO ATTO** che l'impianto è assoggettato ai seguenti limiti di emissione, prescritti dal D.M. del 12/7/90:

SO <sub>2</sub>	400	mg/Nm <sup>3</sup>
NO <sub>x</sub>	200	mg/Nm <sup>3</sup>
Polveri	50	mg/Nm <sup>3</sup>

**CONSIDERATO** che il rispetto dei limiti di emissione sopra descritti viene ottenuto tramite i seguenti sistemi di abbattimento:

- **Ossidi di zolfo:** l'emissione di biossido di zolfo è contenuta privilegiando l'uso di oli combustibili a basso tenore di zolfo e l'utilizzo del metano.
- **Ossidi di azoto:** la produzione d'ossidi di azoto è stata ridotta impiegando una tecnica di combustione detta OFA (Over Fire Air). Il sistema si basa sull'effettuazione della combustione nel focolaio principale in carenza di ossigeno e nella successiva immissione di aria al di sopra del focolaio per il completamento della combustione stessa. In tale modo si ottiene un contenimento delle temperature massime di combustione e di conseguenza una riduzione della formazione degli NOX. Un'altra modifica significativa è già stata apportata ai generatori di vapore dei gruppi 2, 3 e 4 con la riduzione da 20 a 16 dei bruciatori primari e l'utilizzo dei rimanenti 4 bruciatori per una post-combustione ad altezza superiore rispetto al focolare principale. Anche questa modifica, definita Reburning, consente di abbassare le temperature di fiamma con conseguente riduzione della produzione di NOX. Il gruppo 1 attualmente è fermo in attesa di interventi di adeguamento impiantistico che rendano il gruppo conforme agli attuali limiti di legge sulle emissioni.
- **Polveri:** La riduzione delle emissioni di polveri nella fase gassosa è realizzata sui gruppi 3 e 4 tramite l'installazione di precipitatori elettrostatici. Le polveri, caricate elettricamente dagli elettrodi emittenti ad alta tensione sono captate da piastre collettrici e raccolte, attraverso sistemi di percussione, in apposite tramogge e da queste inviate allo stato secco a scarica automatizzata esterna.

L'installazione dei precipitatori elettrostatici è stata completata nel corso del 1999. Poiché lo spazio non consente l'installazione di elettrofiltri, al gruppo 2 l'osservanza del valore limite prescritto per le polveri è ottenuta aumentando, nella miscela del combustibile, la percentuale di gas (che non genera polveri) rispetto all'olio per la riduzione delle polveri entro i limiti di legge di 50 mg/Nm<sup>3</sup>;

**ESAMINATO** il progetto di trasformazione in ciclo combinato che prevede nelle sue linee generali:

- la trasformazione in ciclo combinato delle sezioni 1, 2 e 3 tramite l'accoppiamento a ciascuna delle tre turbine a vapore di un gruppo turbogas della potenza di 250 - 260 MW e un generatore di vapore a recupero in grado di produrre 130 - 135 MW;
- il mantenimento della sezione 4 in conservazione a lungo termine al fine di renderla disponibile per sopperire ad eventuali emergenze o esigenze di rete non programmabili e di durata limitata;
- la realizzazione di un condotto di scarico e di un camino di 90m per ciascuna sezione a ciclo combinato da installare sulla sommità dei GVR;
- la demolizione delle parti in pressione delle caldaie esistenti dei gruppi 1, 2, e 3, delle apparecchiature del circuito aria/gas, dei serbatoi di accumulo dell'acqua demineralizzata, dell'evaporatore SCAM e degli edifici in prossimità della recinzione di Centrale e prospicienti il gruppo;
- la demolizione del precipitatore elettrostatico della sezione 3;
- lo smantellamento dei trasformatori elettrici delle sezioni 1-2-3 contenenti PCB;
- l'abbattimento dei due camini delle sezioni 1 e 2;
- l'esecuzione di modifiche ad alcuni sistemi ausiliari (impianto antincendio, i sistemi di distribuzione acqua industriale e demineralizzata, vapore ausiliario, aria compressa, automazione e supervisione);
- l'ampliamento dell'attuale stazione di decompressione del gas naturale;
- il riutilizzo integrale del sistema esistente di adduzione/restituzione dell'acqua di circolazione per la condensazione del vapore nel condensatore;

**PRESO ATTO** che con la trasformazione in ciclo combinato delle tre sezioni la nuova configurazione di impianto sarà la seguente:

- sezioni 1, 2 e 3: trasformate in ciclo combinato
- sezione 4: mantenuta fuori servizio in conservazione a lungo termine.

**PRESO ATTO** che, secondo quanto indicato da INTERPOWER nella relazione tecnica, sono previste le seguenti demolizioni di apparecchiature interferenti con i montaggi:

- caldaie, linee aria/fumi e relative apparecchiature delle sezioni 1, 2 e 3
- due ciminiere
- precipitatori elettrostatici della sezione 2;

**CONSIDERATO** che il confronto tra opere da demolire e nuove opere da realizzare mostra che il progetto di trasformazione comporta complessivamente una diminuzione dei volumi pari a circa 17000 m<sup>3</sup>;

**VISTA** la documentazione integrativa trasmessa con nota del 20/10/2000 pervenuta in data 25/10/2000 e concernente i seguenti aspetti:

- descrizione deposito costiero oli minerali
- rassegna stampa;

**TENUTO CONTO** del quadro di raffronto tra la centrale nell'assetto attuale e la stessa centrale nell'assetto proposto con il progetto di trasformazione in ciclo combinato;

**CONSIDERATO** che, sulla base del quadro sopra citato, risulta un miglioramento dello stato di qualità dell'ambiente connesso con la riduzione delle emissioni, tale da consentire, così come richiesto dal comma 3 dell'articolo 1 del DPCM 377/88, l'esclusione dalla procedura VIA dei progetti di modifica delle centrali termoelettriche esistenti;

**CONSIDERATO**, con riferimento al quadro emissivo futuro, che il progetto di trasformazione in ciclo combinato comporta una riduzione delle emissioni tanto più significativa, in quanto riferita ad una

sezione esistente ambientalizzata con largo anticipo rispetto a quanto previsto dalle linee guida del DM 12.7.1990, ed in grado di assicurare livelli di emissione (in particolare per gli NOx), al passo con la migliore tecnologia disponibile per centrali di tipo convenzionale.

CONSIDERATO che, in merito agli altri aspetti che il DPR 354 del 12.4.96 richiede di esaminare ai fini della esclusione dalla procedura VIA (in aggiunta al solo criterio della riduzione quantitativa delle emissioni previsto dal comma 3 dell'articolo 1 del DPCM 377/88), si può rilevare quanto segue:

- le caratteristiche qualitative delle emissioni connesse con il nuovo progetto subiscono un generale miglioramento dovuto al miglioramento dell'efficienza ed alla cessazione dell'uso di olio combustibile a favore del gas naturale (diminuzione delle emissioni di NO<sub>x</sub>, eliminazione delle emissioni di SO<sub>x</sub>, polveri, metalli pesanti e microinquinanti organici);
- per quanto riguarda le caratteristiche tecniche, l'assetto impiantistico proposto da INTERPOWER per la trasformazione in ciclo combinato delle sezioni 1, 2 e 3 è in linea con le più moderne scelte tecnologiche adottate e raccomandate a livello internazionale in materia di produzione di energia termoelettrica e di protezione dell'ambiente;
- l'ubicazione del nuovo turbogas e dei componenti accessori è prevista all'interno del sito della centrale;
- per quanto riguarda le dimensioni, il volume tecnologico degli impianti esistenti da smantellare e/o demolire ammontano rispettivamente a 121.850 m<sup>3</sup>, a fronte dei 105.000 m<sup>3</sup> degli impianti da realizzare nel nuovo assetto; non vengono riportati dati relativi alle superfici;
- per quanto riguarda il rischio sismico, tutta l'area in studio è compresa in una zona considerata "non sismica" sulla base della normativa rivolta al controllo della sismicità in Italia (L. 2 febbraio 1947, n. 64) e non ricade tra quelle classificate e pubblicate sull'Atlante della classificazione sismica nazionale (Consiglio Superiore dei LL. PP., Servizio Sismico, 1986);
- per quanto riguarda il prelievo e lo scarico delle acque destinate al sistema di raffreddamento e condensazione delle sezioni a vapore, la situazione che si viene a creare con il nuovo progetto è migliore di quella attuale. Lo stesso si può dire per quanto riguarda la produzione di rifiuti;
- il prelievo e l'utilizzazione di risorse e materie prime della zona è riconducibile essenzialmente alla fase realizzativa delle opere civili dell'impianto, in relazione all'approvvigionamento di inerti per calcestruzzi, e alla successiva fase di esercizio in relazione ai consumi di acqua (dei quali si è detto al punto precedente) per i sistemi di raffreddamento;
- per quanto riguarda le opere connesse, la trasformazione in ciclo combinato non comporta interventi particolarmente rilevanti dal momento che potranno essere utilizzati i sistemi esistenti di aduzione del gas naturale (gasdotto) e immissione in rete dell'elettricità prodotta;

CONSIDERATO che, per quanto riguarda più in particolare la qualità dell'aria, sulla base dei dati e delle elaborazioni presentate da INTERPOWER:

- sono in attività due reti di monitoraggio della qualità dell'aria: una di proprietà della Regione Lazio, composta da due postazioni una ubicata nel comune di Civitavecchia l'altra nel comune di Allumiere; e l'altra di proprietà ENEL entrata in funzione nel 1982. Questa si compone di dodici postazioni di campionamento e analisi, di cui sette a Civitavecchia e cinque nei comuni limitrofi di Allumiere, Tolfa, Santa Marinella, Tarquinia e Monterotondo;
- in tutte le postazioni risultano rispettati, nel periodo 1997 - 2000 sia i valori limite che i valori guida per gli ossidi di zolfo, gli ossidi di azoto, le polveri (DPCM 28.3.83 e DPR 203/88);
- in base alle simulazioni effettuate da INTERPOWER con il modello matematico ISC3 (U.S. EPA, 1998) si evidenzia una netta diminuzione delle concentrazioni in atmosfera di ossidi di zolfo e ossidi di azoto nell'area interessata dalle ricadute della centrale successivamente alla trasformazione della stessa in ciclo combinato alimentato a gas metano;

CONSIDERATO, secondo quanto riportato da INTERPOWER in materia di impatto acustico, che:

- il comune di Civitavecchia sta provvedendo alla zonizzazione del territorio comunale, quindi ad oggi le aree limitrofe della zona di insediamento della centrale non risultano classificate formalmente;
- la proposta di zonizzazione dello stesso comune prevede una classificazione in classe III dell'area a Nord della centrale di Torre Valdaliga Sud;

- in mancanza di zonizzazione, le valutazioni di impatto acustico sono state effettuate attribuendo all'area di impianto la classe VI (aree esclusivamente industriali) ed alla zona immediatamente circostante l'impianto la Classe V (aree prevalentemente industriali);
- il livello di emissioni sonore attuale (ante operam) è stato rilevato tramite misurazioni in 16 stazioni postazioni interne al perimetro di centrale (stazioni di tipo A) e 5 postazioni di controllo esterne (stazioni di tipo C). In tutti i punti di tipo C le misure si sono protratte per oltre 24 ore. Da tale analisi risulta che il livello di emissione corrispondente alla classe VI risulta rispettata;
- per quanto riguarda le immissioni, i livelli calcolati di immissione sonora ante operam risultano al di sotto del limite per la classe V prevista in assenza di zonizzazione del territorio comunale;
- sempre in relazione alla situazione attuale, il rispetto dei limiti sarebbe garantito solo se il confine della classe III proposto dal comune di Civitavecchia venisse arretrato di alcune centinaia di metri rispetto alla posizione della centrale;
- in relazione alla situazione post operam INTERPOWER dichiara che la trasformazione proposta comporterà la dismissione del macchinario esistente, tecnologicamente obsoleto, e la sua sostituzione con macchinario tecnologicamente più evoluto, sia dal punto di vista meccanico che acustico;

#### CONSIDERATO che

- sulla base della relazione tecnica presentata da INTERPOWER, risulta che il progetto di trasformazione prevede la riduzione a livelli trascurabili della produzione dei fanghi dall'impianto di trattamento delle acque reflue, l'eliminazione della produzione di ceneri leggere dall'impianto di trattamento fumi, la diminuzione del 52% del carico termico dissipato dal sistema di raffreddamento e la riduzione di circa il 50% del fabbisogno di acqua industriale;

- il progetto di trasformazione in ciclo combinato non comporta acquisizione di ulteriori aree rispetto a quelle attualmente impegnate dalla centrale e che non sono previste variazioni d'uso perché le aree interessate dalle modifiche proposte sono già attualmente destinate ad uso industriale;

- le principali cause di eventi incidentali sono da attribuire al sistema di alimentazione, trattamento e distribuzione dei combustibili, e che, sulla base di quanto esposto e sperimentato da INTERPOWER, la probabilità di tali eventi è estremamente bassa e che comunque il rispetto della normativa vigente consente di limitare le conseguenze dovute ad eventuali malfunzionamenti;

- nelle vicinanze della centrale e nel comune di Civitavecchia, oltre ai monumenti presenti nel centro storico (la Cattedrale, il museo Civico, il forte di Michelangelo, il porto antico, i parchi cittadini) vi sono numerosi elementi di valore archeologico, storico o naturalistico, quali:

- L'ambito di Palidoro - Torriniopetra a sud, risalente al Paleolitico Medio e Superiore; la Protovillanoviana area di Sasso e di Caere, risalente al IX - VII a.C.
- Le necropoli di Pantanelle e le aree archeologiche di Cerveteri e Tarquinia, testimonianze del periodo etrusco e pre-romano;
- Il complesso monumentale della Ficocella, le terme Taurine di Civitavecchia, la serie di ville costiere con "peschiera", quali testimonianza della civiltà romana;
- Le torri di avvistamento costiere (S. Agostino, Torre Valdaliga, Torre di Maragone, Chiaucchia e torre Flavia) risalenti al 600
- I rilievi del complesso dei monti della Tolfa, dove insieme con ampi parchi di faggi e castagneti, si trovano le cittadine di Tolfa ed Allumiere, antichi centri minerari inseriti nel magnifico paesaggio naturale

e che tali elementi di pregio non saranno interessati dai lavori necessari per la realizzazione del progetto di trasformazione in ciclo combinato;

CONSIDERATO, per quanto riguarda più specificamente gli aspetti paesaggistici connessi con il nuovo progetto, che:

- nell'assetto proposto, i nuovi manufatti, più ridotti dimensionalmente degli attuali, interesseranno aree che ricadono all'interno della centrale, non alterando quindi la fisionomia e la qualità del paesaggio circostante;
- verrà mantenuto il camino esistente da 120 m, mentre verranno abbattuti i due camini da 60 e 80 m, in luogo dei quali verranno costruiti tre nuovi camini da 90 m;

CONSIDERATO che

- INTERPOWER intende continuare a mantenere operativo il parco serbatoi per lo stoccaggio di olio combustibile, costituito complessivamente da 1 serbatoio a tetto fisso da 20000 m<sup>3</sup>, 2 serbatoi a tetto galleggiante da 30000 m<sup>3</sup>, 2 serbatoi a tetto galleggiante da 50000 m<sup>3</sup>, 1 serbatoio da 300 m<sup>3</sup> per gasolio ed 1 serbatoio da 10 m<sup>3</sup> per gasolio non agevolato;
- i serbatoi possono essere alimentati da uno stacco realizzato sull'oleodotto che, costituito da due linee, proviene dalla darsena petroli del porto di Civitavecchia e rifornisce il deposito della Centrale di Torrevaldaliga Nord di ENEL Produzione, oppure tramite trasferimento da autobotti;
- il problema dell'entità e delle modalità di gestione della riserva strategica nazionale di olio combustibile va comunque rivisto alla luce del nuovo mix di combustibili necessari per alimentare il parco elettrico italiano attuale e futuro;

VALUTATO che in base all'attestato E026 rilasciato da CERTIQUALITY, la politica ambientale, i programmi, il sistema di gestione ambientale, l'analisi e l'audit ambientale, la dichiarazione ambientale di INTERPOWER - sito di Torrevaldaliga Sud - soddisfano i requisiti del regolamento comunitario "EMAS", e che gli obiettivi di miglioramento ambientale proposti con la trasformazione in ciclo combinato superano, relativamente agli aspetti legati all'efficienza energetica ed al miglioramento del quadro emissivo, gli stessi obiettivi di miglioramento ambientale previsti nella dichiarazione ambientale EMAS;

**si ritiene che non sussistono fattori che possano causare ripercussioni sull'ambiente di importanza tale da rendere necessaria, per l'intervento in esame, la procedura VIA, di cui all'art. 6 della legge 349/86 e successive disposizioni, a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:**

1. Possibile riduzione delle emissioni in atmosfera della sezione N. 4

Prima dell'avvio a pieno regime della nuova centrale con le sezioni 1, 2 e 3 trasformate in ciclo combinato, il proponente dovrà presentare al Ministero dell'Ambiente e alla Regione Lazio una proposta tecnico-economica di possibile adeguamento della sezione 4 alle migliori tecnologie disponibili a quella data, al fine di ridurre ulteriormente le emissioni di NO<sub>x</sub> e CO.

2. Limitazioni alle emissioni in atmosfera delle sezioni N. 1, 2 e 3 oggetto della trasformazione in ciclo combinato

2.a Le emissioni in atmosfera devono rispettare in tutte le condizioni di funzionamento per ogni camino, escluse le fasi di avviamento ed arresto, i seguenti limiti di concentrazione nei fumi riferiti alle ore di effettivo funzionamento dell'impianto, a gas secco e ad un tenore volumetrico di ossigeno del 15%, a 0 °C e 1013 hPa:

NO <sub>x</sub> (espressi come NO <sub>2</sub> )	50	mg/Nm <sup>3</sup>
CO	50	mg/Nm <sup>3</sup>

Tali valori, nel cui computo sono da escludere le fasi di avviamento e di arresto, sono da intendersi come valori medi mensili riferiti alle ore di effettivo funzionamento per il primo anno dall'inizio dell'esercizio del nuovo impianto, e come valori medi giornalieri successivamente, e sono da riferirsi ad una portata dei fumi tal quale pari a 1.900.000 Nm<sup>3</sup>/h. In ogni caso il proponente dovrà adottare le migliori tecnologie per il contenimento delle emissioni di NO<sub>x</sub> e CO commercialmente disponibili all'atto dell'ordinazione delle apparecchiature.

2.b In nessun caso è da prevedersi l'utilizzo di altro combustibile che non sia gas naturale per l'alimentazione delle quattro sezioni.

2.c Il proponente entro 5 anni dall'avvio dell'esercizio della centrale nel nuovo assetto presenterà al Ministero dell'Ambiente e alla Regione Lazio una proposta tecnico-economica di possibile adeguamento dell'impianto alle migliori tecniche e tecnologie disponibili a quella data al fine di ridurre ulteriormente le emissioni di NO<sub>x</sub> e CO.

3. Monitoraggio delle emissioni in atmosfera e della qualità dell'aria

3.a Il proponente, prima dell'avvio delle sezioni N° 1, 2 e 3 trasformate in ciclo combinato, dovrà concordare con la Regione Lazio un protocollo che preveda le modalità di segnalazione, ai competenti organi di vigilanza, delle eventuali situazioni di superamento dei limiti di emissione e gli interventi da attuarsi sull'impianto in tali circostanze.



- 3.b Il proponente con una relazione annuale alla Regione Lazio dovrà documentare l'andamento delle emissioni, dei consumi di gas naturale e dell'energia prodotta.
- 3.c Allo scopo di verificare gli effetti dell'atteso miglioramento del quadro emissivo sull'ambiente circostante, dovranno essere effettuate due campagne di biomonitoraggio della qualità dell'aria, di cui una con la centrale nella sua attuale configurazione, e la seconda dopo l'entrata in servizio delle sezioni 1,2 e 3 trasformata in ciclo combinato. Tali campagne di monitoraggio dovranno essere eseguite secondo le linee guida dell'ANPA. I risultati di tali indagini dovranno essere trasmessi all'ARPA della Regione Lazio ed al Servizio VIA del Ministero dell'Ambiente.

4. Recupero ed inserimento ambientale

- 4.a Prima dell'avvio a pieno regime della nuova centrale trasformata in ciclo combinato, dovrà essere predisposto un piano di recupero ed inserimento ambientale della centrale che, entro un tempo massimo di 3 anni dalla entrata in servizio delle sezioni 1, 2 e 3 trasformate in ciclo combinato dovrà prevedere:

- lo smantellamento e/o la demolizione delle opere dismesse: caldaie, elettrofiltri, condotti gas, ciminiera e di quant'altro necessario, con apposito piano da concertare con le Autorità competenti;
- la demolizione di tutte le infrastrutture e dei fabbricati non più utilizzati presenti nell'area di proprietà del proponente.

Il progetto dei manufatti edilizi e tecnologici dovrà portare una attenzione sistematica alla qualità architettonica ed estetica del disegno delle strutture e dei rivestimenti e delle cromie, nonché della qualità anche ambientale della illuminazione notturna, in modo da ottenere per l'intero complesso dell'impianto, specie delle parti visibili dall'esterno, un inserimento visuale unitario curato e composto. Tale progetto dovrà essere presentato al Ministero dell'Ambiente e a quello dei Beni e Attività Culturali prima dell'avvio a regime.

5. Progetto e gestione della fase di cantiere

- 5.a Ove necessario, il proponente dovrà garantire l'adeguamento delle infrastrutture stradali esistenti per evitare l'attraversamento degli abitati interessati dalle attività di cantiere. Tale adeguamento deve essere realizzato prima dell'avvio del cantiere. La eventuale viabilità di cantiere dovrà essere tempestivamente concordata con le Amministrazioni comunali interessate.
- 5.b Il proponente deve concordare con le autorità locali l'articolazione dettagliata delle attività di costruzione della centrale, propedeutica al progetto esecutivo del cantiere.
- 5.c In occasione della fase di cantiere dovrà essere eseguito il controllo dello stato di conservazione dei pozzi presenti nell'area di intervento e la loro eventuale messa in sicurezza, al fine di impedire che gli stessi possano funzionare da vie di penetrazione di eventuali sostanze inquinanti nel sottosuolo.

6. Inquinamento acustico

- 6.a Ad integrazione delle misure già effettuate, il proponente dovrà realizzare, successivamente all'entrata in funzione della centrale, alcune campagne di misura del rumore in diversi punti della zona circostante l'area della centrale, soprattutto in corrispondenza di particolari recettori sensibili; le campagne dovranno essere fatte con le modalità ed i criteri contenuti nel DM 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico" e/o altra normativa nel frattempo intervenuta e che integra e/o modifica quella precedente; obiettivo di tali campagne sarà quello di verificare il rispetto dei valori limite stabiliti dal DPRM del 14.11.97 relativamente alla zonizzazione acustica dell'area in vigore all'epoca della misura. Qualora non dovessero essere verificate le condizioni imposte dalla normativa, l'INTERPOWER dovrà porre in atto adeguate misure di riduzione del rumore ambientale fino al rientro nei limiti fissati.
- 6.c La documentazione delle campagne di misura e degli eventuali provvedimenti presi per il contenimento del rumore ambientale dovrà essere tenuta a disposizione dell'autorità locale competente.
- 6.d Dovranno essere in particolare tutelati gli elementi sensibili in prossimità della centrale (scuole, asili, ospedali), incluse le residenze private, immediatamente a ridosso della centrale.

7. Acque reflue di provenienza meteorica  
Dato il potenziale rischio di inquinamento derivante da sostanze manipolate nell'area dell'impianto, deve essere previsto un controllo di idoneità allo scarico, in base alla normativa vigente, per tutte le acque meteoriche di prima pioggia drenate nell'area di impianto.
8. Piano di dismissione del nuovo impianto  
Prima dell'entrata in esercizio della nuova sezione trasformata in ciclo combinato il proponente dovrà presentare al Ministero Ambiente, al Ministero dei Beni e Attività culturali e alla Regione Lazio un piano di massima relativo al destino dei manufatti della centrale al momento della sua futura dismissione. In tale piano dovranno essere indicati gli interventi da attuarsi sul sito e sui manufatti della centrale per ripristinare il sito dal punto di vista territoriale e ambientale. In tale piano dovranno altresì essere individuati i mezzi e gli strumenti finanziari con i quali saranno realizzati gli interventi. Il piano esecutivo dovrà essere messo a punto 3 anni prima della cessazione delle attività.
9. Analisi dei rischi  
Fatto salvo l'espletamento delle procedure vigenti in materia di sicurezza, il proponente dovrà presentare in sede di progettazione esecutiva una analisi di eventuali anomalie, incidenti e malfunzionamenti e la conseguente analisi dei rischi per l'ambiente e la popolazione, nonché l'indicazione delle misure progettuali, gestionali e di pronto intervento atte a ridurre le loro probabilità di accadimento e la loro severità.

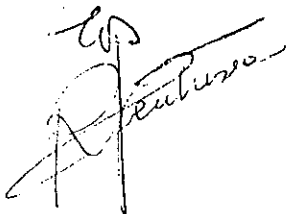
10. Gestione delle infrastrutture per la movimentazione e lo stoccaggio di olio combustibile

- 10.a Prima dell'avvio a pieno regime della nuova centrale trasformata in ciclo combinato, il proponente dovrà sottoporre al Servizio VIA del Ministero dell'Ambiente un piano che giustifichi il mantenimento in esercizio dei serbatoi per olio combustibile. L'eventuale utilizzo dei serbatoi per altri usi rispetto all'alimentazione della centrale o per la riserva strategica dovrà essere autorizzato secondo la normativa vigente. Qualora il piano sopraindicato non recasse elementi tali da giustificare il mantenimento in esercizio dell'intero parco serbatoi, i serbatoi in eccesso dovranno essere demoliti entro un tempo massimo di 3 anni dalla messa in esercizio delle sezioni N° 1, 2 e 3 trasformata in ciclo combinato.
- 10.b Prima dell'inizio dei lavori di trasformazione in ciclo combinato, il proponente dovrà realizzare una indagine sulla qualità delle acque di falda e l'eventuale presenza di idrocarburi sommatanti basata su di un numero minimo di 10 piezometri, da localizzare in prossimità delle aree di stoccaggio, immediatamente all'esterno dei bacini di contenimento. Dovrà inoltre essere condotta, nelle aree di stoccaggio, esternamente ai bacini di contenimento, una indagine sui gas interstiziali del terreno, finalizzata all'individuazione indiretta di idrocarburi in falda e nel terreno, basata su almeno 40 punti di misura. Le modalità di esecuzione di tali indagini dovranno essere concordate con l'ARPA della Regione Lazio e trasmesse per conoscenza al Servizio VIA del Ministero dell'Ambiente. La documentazione concernente i risultati di tali indagini dovrà essere tenuta a disposizione delle autorità locali e trasmessa al Servizio VIA del Ministero dell'Ambiente.

In considerazione della prevedibile evoluzione delle tecnologie in materia, si segnala al MICA la necessità che il provvedimento di autorizzazione individui con certezza i termini di inizio e conclusione dei lavori. Ciò al fine di consentire, nel caso di mancato rispetto dei termini medesimi, le verifiche circa la rispondenza del progetto alle migliori tecnologie eventualmente intervenute nel frattempo e il grado di attualità delle condizioni ambientali, programmatiche e progettuali esaminate nella presente procedura, fatte salve comunque le procedure del D.lvo 372/99 per l'autorizzazione integrale ambientale per gli impianti esistenti e i relativi rinnovi previsti ogni 5 anni.

Il Direttore Generale  
(prof.ssa Maria Rosa Vittadini)





MODULARIO  
ICA 22

Ministero dell'Industria  
del Commercio e dell'Artigianato  
Ministero delle Attività Produttive  
Dir. Gen. per l'Energia e le Risorse Minerarie  
Ufficio C2 - Mercato Elettrico

Prot. N.° 222250 Allegato

Risposta al Foglio N.°

del

AI MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA  
TUTELA DEL TERRITORIO  
Servizio IAR  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00147 **ROMA**

AI MINISTERO DELLA SALUTE  
Direzione generale della Prevenzione  
Ufficio VIII  
Via Sierra Nevada, 60  
00144 **ROMA**

AI MINISTERO DELLA DIFESA  
Dir. gen. Lavori e Demanio  
( GENIODIFE )  
P.zza della Marina, 4  
00196 **ROMA**

AI MINISTERO DELL'INTERNO  
Direzione generale Protezione  
Civile e Servizi Antincendio  
Servizio Tecnico Centrale  
Via Cavour, 5  
00196 **ROMA**

Alla REGIONE LAZIO  
Assessorato per le Politiche dell'Ambiente  
Dipartimento Ambiente e Prot. Civile  
Area A - Serv. I  
Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7  
00145 **ROMA**

AI GRTN S.p.A.  
Viale M. Ilo Pilsudski, 92  
00197 **ROMA**

e p.c.: All'Amministrazione Comunale  
di  
00053 **CIVITAVECCHIA**

INTERPOWER S.p.A.  
Via G.B. Martini, 3  
00198 **ROMA**

ENEL S.p.A.  
V.le Regina Margherita, 137  
00198 **ROMA**

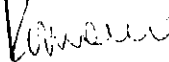
Si prega di restituire ogni lettera nei soliti argomenti e indicare nell'risposta  
 al V. di. Protocollo la Divisione a cui si risponde.

**Oggetto:** - Resoconto verbale della Conferenza dei Servizi del 02.10.2001.

In relazione alla nota di questo Ministero del 20.09.2001. prot.n.221071, si comunica che, come previsto, il giorno 2 ottobre u.s. si è tenuta la Conferenza di Servizi indetta in ordine all'istanza per la trasformazione in ciclo combinato della centrale termoelettrica di Torrevaldaliga Sud, inoltrata dalla società INTERPOWER S.p.A..

Al riguardo, poiché per conto dei Dicasteri dell'Ambiente e Tutela del Territorio e Difesa nonché della Regione Lazio non ha partecipato alcun rappresentante, si trasmette in allegato copia del resoconto della Conferenza medesima in ordine al quale si considera acquisito l'assenso se, entro il termine di **trenta giorni**, non pervenga all'Ufficio scrivente eventuale motivato dissenso, così come previsto dall'art.14 della legge 241/90, e successive modificazioni ed integrazioni.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO





# Ministero delle Attività Produttive

**Direzione Generale dell'Energia e delle Risorse Minerarie**  
**Ufficio C2 - Mercato Elettrico**

## **RESOCONTO DELLA CONFERENZA DI SERVIZI DEL 2 ottobre 2001** **Centrale INTERPOWER "Torrevaldaliga Sud"**

Il giorno 2 ottobre 2001 alle ore 10.45, presso il Ministero delle Attività Produttive, si è tenuta la Conferenza di Servizi indetta al fine di concludere il procedimento amministrativo concernente la richiesta da parte di INTERPOWER S.p.A. di autorizzazione, ai sensi degli artt. 13 e 14 dell'Allegato IV al D.P.C.M. 27.12.1988, alla trasformazione in ciclo combinato di tre delle quattro sezioni termoelettriche, site nella centrale denominata "Torrevaldaliga Sud".

Alla riunione hanno partecipato rappresentanti dei Ministeri delle Attività Produttive, della Salute e dell'Interno nonché i rappresentanti delle società INTERPOWER ed ENEL S.p.A..

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, non presente alla riunione, ha comunicato, con nota del 28 settembre 2001, il proprio parere favorevole alla realizzazione dell'iniziativa, subordinato alla osservanza di alcune prescrizioni. Inoltre hanno partecipato alla Conferenza di Servizi rappresentanti del Comune di Civitavecchia e del GRTN S.p.A. (*Elenco e firme dei partecipanti in allegato*).

La dott.ssa Romano apre la riunione ricapitolando le fasi essenziali del procedimento sinora svolto e, tra l'altro, riferisce che il Ministero della Difesa, con nota prot. 141/00489 del 9 agosto u.s., nel prendere atto di quanto rappresentato da questo Ministero il precedente 6 giugno, (e cioè la sostanziale invarianza del nuovo assetto rispetto a quello attuale, rispetto alle materie di competenza del Dicastero della Difesa), invita comunque la società INTERPOWER ad inviare elaborati integrativi agli alti comandi militari citati nella nota medesima. Dà poi la parola ai rappresentanti di INTERPOWER per eventuali integrazioni, prima di chiedere ai rappresentanti delle Amministrazioni intervenute le decisioni assunte al riguardo.

Interviene l'ing. Cannatelli confermando l'interesse alla realizzazione dell'iniziativa - che interesserà la sezione n. 1 della potenza di 180 MW e le sezioni nn. 2 e 3 della potenza di 320 MW ciascuna - per il cui completamento saranno necessari almeno 36 mesi a partire dall'apertura del cantiere. Per quanto riguarda l'invito del Dicastero della Difesa di inviare elaborati integrativi agli alti comandi militari, la Società riferisce di aver ottemperato a detto invito lo scorso 20 settembre.

Il rappresentante del Ministero dell'Interno, ing. Pilato, si dichiara favorevole alla realizzazione a patto che il progetto esecutivo sia sottoposto al preventivo esame ai fini del rilascio del certificato di prevenzione incendi.

Il rappresentante del Ministero della Salute, ing. Sapienza, fa presente la necessità di puntualizzare la prescrizione del Ministero Ambiente e della Tutela del Territorio circa il limite alle emissioni di ossidi di azoto, specificando che detto limite è da applicarsi per tutte le condizioni di funzionamento dei turbogas, ad eccezione delle fasi di avviamento e di arresto. Ed inoltre, informato dall'INTERPOWER della presenza in centrale di una caldaia tradizionale per l'avviamento delle sezioni termoelettriche, prescrive che la stessa - se utilizzata in circostanza diverse dall'avviamento/spengimento/raffreddamento/messa in sicurezza delle sezioni termoelettriche, da condizioni di emergenza nonché dalle prove periodiche di affidabilità - debba rispettare il limite di 150 mg/Nm<sup>3</sup> per gli NO<sub>x</sub> e 100 mg/Nm<sup>3</sup> per il CO.

Il rappresentante del Comune di Civitavecchia, anche se non tenuto ad esprimere un parere, si dichiara comunque favorevole alla realizzazione dell'iniziativa in considerazione:

- della valenza ambientale del progetto che prevede l'utilizzo esclusivo, nelle sezioni trasformate, di gas naturale;
- della salvaguardia occupazionale determinata dalla continuazione dell'esercizio della centrale;
- della ricaduta socio-economica conseguente all'attivazione del cantiere.

Da ultimo il rappresentante del GRTN fa presente che le previsioni in ordine al futuro fabbisogno nazionale di energia elettrica hanno fatto emergere una carenza della capacità di produzione che potrebbe determinare difficoltà di copertura già nel 2002 e, in misura maggiore, nel 2003. Al riguardo chiede che INTERPOWER specifichi più puntualmente la tempistica dei lavori.

L'ing. Cannatelli fa presente che, in relazione all'attuale assetto della centrale ed ottenuto in tempi brevi il provvedimento di autorizzazione, può essere garantita la seguente tempistica:

- inizio dei lavori entro il 2001;
- disponibilità per l'esercizio delle sezioni nn. 3 e 4 per tutto il 2002;
- disponibilità per l'esercizio della sezione n. 4 per tutto il periodo rimanente.

Tali previsioni vengono giudicate, dai rappresentanti del GRTN, parzialmente condivisibili; in ogni caso saranno necessarie successive intese al fine di meglio puntualizzare la dismissione dall'esercizio delle singole sezioni.

Nel prosieguo della riunione tutti i rappresentanti intervenuti ritengono che si possa procedere alla realizzazione dell'iniziativa nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. Ogni sezione turbogas deve rispettare, per condizioni di esercizio tra il 70% e il 100% della potenza nominale, i seguenti valori limite alle emissioni, riferiti ad un tenore volumetrico di ossigeno libero nei fumi anidri pari al 15%:

<b>NO<sub>x</sub> (espressi come NO<sub>2</sub>)</b>	<b>50 mg/Nm<sup>3</sup></b>
<b>CO (monossido di carbonio)</b>	<b>30 mg/Nm<sup>3</sup></b>

Per tutte le altre condizioni di funzionamento, escluse le fasi di avviamento ed arresto, i suddetti valore limite per **NO<sub>x</sub>** e **CO** sono entrambi fissati a **50 mg/Nm<sup>3</sup>**.

L'impianto deve essere alimentato esclusivamente a gas naturale.

La relativa caldaia ausiliaria - se utilizzata in circostanza diverse dall'avviamento/spengimento/raffreddamento/messa in sicurezza delle sezioni termoelettriche, da condizioni di emergenza nonché dalle prove periodiche di affidabilità - deve altresì rispettare i seguenti valori limite alle emissioni, riferiti ad un tenore volumetrico di ossigeno libero nei fumi anidri pari al 3%:

<b>NO<sub>x</sub> (espressi come NO<sub>2</sub>)</b>	<b>150 mg/Nm<sup>3</sup></b>
<b>CO (monossido di carbonio)</b>	<b>100 mg/Nm<sup>3</sup></b>

2. I limiti di emissione di cui al punto 1) si intendono rispettati se la media delle concentrazioni rilevate nell'arco di un'ora è inferiore o uguale al limite stesso. Per il periodo di collaudo ed avviamento della durata di sei mesi, periodo da collocare a seguito della comunicazione di cui all'articolo 8, comma 2, del DPR 203/88; i predetti limiti sono da riferire ad una media giornaliera;
3. Per le altre sostanze inquinanti, in assenza del decreto di cui all'art. 3, comma 2) del D.P.R. 203/88, relativo ai nuovi impianti, si applicano quali valori limite di emissione i valori minimi riportati nel D.M. 12 luglio 1990, pubblicato nella G.U. n. 176/90 - S.O. n. 51;
4. L'impresa deve effettuare le misurazioni in continuo delle concentrazioni delle emissioni di monossido di carbonio, di ossidi di azoto (come NO<sub>2</sub>) e monitorare i valori del tenore volumetrico di ossigeno, della temperatura, della pressione, dell'umidità e della portata volumetrica dell'effluente gassoso. Le apparecchiature relative devono essere esercite, verificate e calibrate a intervalli regolari secondo le modalità previste dal DM 21 dicembre 1995 e successive modificazioni;
5. I metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni sono quelli riportati nei decreti emanati ai sensi dell'art.3, comma 2, lettera b), del D.P.R. 203/88;
6. L'impianto deve essere predisposto per consentire alle Autorità competenti il controllo periodico delle emissioni nonché per i controlli di cui all'art.7, comma 5, del D.P.R. 203/88;
7. Le sezioni termoelettriche esistenti, sino alla loro definitiva chiusura, devono rispettare i seguenti valori limite alle emissioni, riferiti ad un tenore volumetrico di ossigeno libero nei fumi anidri pari al 3%:

<b>SO<sub>2</sub></b>	<b>400 mg/Nm<sup>3</sup></b>
<b>NO<sub>x</sub> (espressi come NO<sub>2</sub>)</b>	<b>200 mg/Nm<sup>3</sup></b>
<b>Polveri</b>	<b>50 mg/Nm<sup>3</sup></b>

La sezione n. 4, compatibilmente con le esigenze del Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale (GRTN) S.p.A., deve essere mantenuta disponibile per l'esercizio.

Prima dell'avvio a regime delle tre sezioni trasformate in ciclo combinato, sezioni nn. 1, 2 e 3, l'esercente dovrà presentare ai Ministeri delle Attività Produttive e dell'Ambiente e della Tutela del Territorio nonché alla Regione Lazio, una proposta tecnico-economica di possibile adeguamento della sezione n. 4 alle migliori tecnologie disponibili a quella data, al fine di ridurre ulteriormente le emissioni di NO<sub>x</sub> e CO.

Durante l'eventuale esercizio delle predette sezioni devono essere effettuate le misurazioni in continuo delle concentrazioni delle emissioni di ossido di zolfo (SO<sub>2</sub>), di monossido di carbonio, di ossidi di azoto (come NO<sub>2</sub>), di polveri e devono essere monitorati i valori del tenore volumetrico di ossigeno, della temperatura, della pressione, dell'umidità e della portata volumetrica dell'effluente gassoso. Le apparecchiature relative devono essere esercite, verificate e calibrate a intervalli regolari secondo le modalità previste dal DM 21 dicembre 1995 e successive modificazioni;

8. L'esercente deve produrre una dichiarazione ambientale, relativa al sito in oggetto, convalidata da Auditor accreditato, che risponda ai criteri *Eco Management and Audit Scheme* (EMAS) di cui al Regolamento CEE 93/1836;
9. L'esercente deve predisporre un programma di monitoraggio dei microinquinanti nelle emissioni in atmosfera, fino all'entrata in funzione del ciclo combinato, comunicando le relative modalità ai Ministeri delle Attività Produttive, dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e della Salute nonché alla Regione Lazio;
10. L'esercente, entro 5 anni di esercizio della centrale nel nuovo assetto, deve presentare ai Ministeri delle Attività Produttive, dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, e della Salute nonché alla Regione Lazio una proposta tecnico-economica di possibile adeguamento dell'impianto alle migliori tecnologie disponibili al momento, al fine di ridurre ulteriormente le emissioni di NO<sub>x</sub> e CO, fatto salvo quanto previsto dal decreto legislativo 372/99;
11. Prima dell'avvio a pieno regime delle sezioni trasformate a ciclo combinato, l'esercente deve sottoporre ai Ministeri delle Attività Produttive e dell'Ambiente e della Tutela del Territorio-Servizio VIA, un piano che giustifichi il mantenimento in esercizio dei serbatoi per lo stoccaggio di olio combustibile;
12. Per quanto non contemplato nei punti precedenti, l'esercente è altresì tenuto ad ottemperare alle prescrizioni formulate dal Ministero Ambiente-Servizio VIA con la nota n. 15749/VIA/A.0.13.B. del 22 dicembre 2000;
13. L'esercente deve predisporre il progetto esecutivo dell'iniziativa anche ai fini dell'ottenimento del prescritto certificato di prevenzione incendi nonché, in fase realizzativa, munire della prescritta segnalazione diurna e notturna le nuove strutture verticali che, oltrepassando i limiti previsti dalle norme, possano interferire con la sicurezza del volo a bassa quota;



14. I lavori di realizzazione della prime due sezioni dell'impianto a ciclo combinato hanno inizio, in coerenza con il programma di massima previsto per la realizzazione dell'iniziativa, entro il 31 dicembre 2001; i lavori di realizzazione delle terza sezione avranno inizio a partire dall'anno 2003. La prima sezione del nuovo impianto deve entrare in esercizio, inteso come primo parallelo con la rete elettrica, entro il 30 dicembre 2004, dandone preventiva informativa ai Ministeri delle Attività Produttive, dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e della Salute nonché alla Regione Lazio, alla Provincia di Roma e al Comune di Civitavecchia; i lavori di realizzazione delle altre due sezioni si completeranno con un passo di circa sei mesi. Entro sei mesi dalla data di entrata in esercizio di ciascuna sezione, deve essere effettuata la comunicazione di cui al comma 2 dell'art.8 del DPR 203/88

15. Eventuali proroghe, a fronte di motivati ritardi realizzativi, possono essere autorizzate dal Ministero delle Attività Produttive - Direzione generale per l'energia e le risorse minerarie.

16. Allo scadere di ogni semestre solare, entro il termine dei successivi 30 giorni, nonché in caso di eventi che possono alterare significativamente il programma dei lavori, deve essere trasmesso al Ministero delle Attività Produttive - Direzione generale per l'energia e le risorse minerarie un rapporto concernente lo stato di realizzazione dell'iniziativa.

Al termine di un'ampia ed approfondita discussione, stabilito che è possibile pervenire ad una decisione nell'ambito della presente riunione, è stata assunta all'unanimità dei presenti la seguente determinazione:

La società INTERPOWER S.p.A. sarà autorizzata, ai sensi degli artt. 13 e 14 dell'Allegato IV al D.P.C.M. 27 dicembre 1988 nonché dell'art.17 del DPR n.203/88, ad operare, nel rispetto delle prescrizioni sopra richiamate, la trasformazione in ciclo combinato di tre delle quattro sezioni termoelettriche site nella centrale denominata "Torrevaldaliga Sud".

La riunione termina alle ore 12.30

Roma, 2 ottobre 2001



# Ministero delle Attività

## Produttive

### DIREZIONE GENERALE

### PER L'ENERGIA E LE RISORSE MINERARIE

Procedimento per l'acquisizione dei pareri ai fini dell'autorizzazione alla trasformazione in ciclo combinato della centrale Torrevaldaliga sud (Civitavecchia) della INTERPOWER S.p.A.

Conferenza dei servizi del 2 ottobre 2001

Indetta ai sensi dell'art.14, e seguenti della legge n.241/90 e successive modifiche ed integrazioni

Partecipanti

MAP - DGERM

- dott. Gianni GUARNIERI

- *di. MR SARA ROMANO*

- dott. Galeazzo BRUSCHI

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Servizio IAR

Ministero della Salute - DGP-Ufficio VIII

- ing. Enrico SAPIENZA

Ministero della Difesa

Ministero dell'Interno

- *ing. LIBORIO PILATO*

Regione Lazio

Società GRTN S.p.A.

- *ing. DAVIDE SAPORA*

Comune di Civitavecchia

- *di. MR GIACOMINA DE FERI*

Società INTERPOWER S.p.A.

- *ing. VINCENZO CANNATELLI*

- ENEL S.p.A.

*ing. ENNIO FANO*

Firma

*Romano*  
*Cipari*  
*Galeazzo Bruschi*

*Enrico Sapienza*

*Liborio Pilato*

*Giacomina De Feri*

*Vincenzo Cannatelli*  
*Ennio Fano*



Ministero

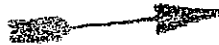
delle Attività Produttive  
Direzione generale per l'energia e le risorse minerarie  
Ufficio C2 - Mercato elettrico

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA  
TUTELA DEL TERRITORIO  
Direzione gen. per la Salvaguardia ambientale  
Divisione III VIA  
Via C.Colombo, 44  
00147 ROMA RM

Prot. N. \_\_\_\_\_ Allegati \_\_\_\_\_  
Risposta al Foglio N. \_\_\_\_\_  
del \_\_\_\_\_

Alla REGIONE LAZIO  
Direzione regionale Ambiente e  
Cooperazione tra i popoli  
Via Cristoforo Colombo, 212  
00147 ROMA RM

e p.c.: Al COMUNE di CIVITAVECCHIA  
Ufficio Commissario Straordinario  
00053 CIVITAVECCHIA RM



Al Sig. PETRELLI Vittorio  
c/o Lista Civica AMBIENTE e LAVORO  
Via Buonarroti, 138  
00053 CIVITAVECCHIA RM

Ricevuto dalla Segreteria del Commissario Straordinario  
in data 17 MAG. 2006 prot. N. 2788

Oggetto: Tirreno Power S.p.A. - Trasformazione in ciclo combinato della  
centrale termoelettrica di Torrevaldaliga Sud.

Si fa riferimento alla comunicazione della società Tirreno Power n. 4081 del  
28.7.2005, inerente la proposta tecnico-economica di possibile adeguamento della sezione  
n. 4 della centrale di cui all'oggetto, formulata in ottemperanza alle prescrizioni di cui al  
provvedimento di codesto Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio, n.  
15749/VIA/A.0.13.B. del 22.12.2000.

Al riguardo, si sollecita l'espressione di un avviso da parte di codeste  
Amministrazioni e, in particolare, una determinazione da parte di codesto Ministero  
dell'Ambiente e della tutela del territorio in ordine alla verifica di ottemperanza della  
proposta tecnico-economica sopra richiamata relativamente alla prescrizione di cui al citato  
provvedimento n. 15749/VIA/A.0.13.B., nonché al decreto di autorizzazione di questo  
Ministero n. 012/2001 del 19.11.2001 (art. 2, punto 7), come peraltro già richiesto  
dall'Ufficio scrivente con nota n. 19580 del 29.11.2005.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO

*Antonio Benito Giamberini*

Il megacombustore in oggetto, sottoposto a esposto, è in corso di autorizzazione in materia di impatto ambientale e di sicurezza. Si prega di attendere la decisione in merito ai sopralluoghi.

*RA*



*Ministero  
delle Attività Produttive*  
Direzione generale per l'energia e le risorse minerarie  
Ufficio C2 - Mercato elettrico

Al Sig. PETRELLI Vittorio  
c/o Lista Civica AMBIENTE e LAVORO  
Via Buonarroti, 138  
00053 CIVITAVECCHIA RM

Prot. N.º ..... Allegati: 2  
Proposta al Foglio N.º .....  
del .....

e p.c.: AI MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA  
TUTELA DEL TERRITORIO  
Direzione gen. per la Salvaguardia ambientale  
Divisione III VIA  
Via C. Colombo, 44  
00147 ROMA RM

AI MINISTERO DELLA SALUTE  
Direzione gen. della Prevenzione sanitaria  
Ufficio IV  
Via della Civiltà romana, 7  
00144 ROMA RM

Alla REGIONE LAZIO  
Direzione regionale Ambiente e  
Cooperazione tra i popoli  
Via Cristoforo Colombo, 212  
00147 ROMA RM

AI COMUNE di CIVITAVECCHIA  
Ufficio Commissario Straordinario  
00053 CIVITAVECCHIA RM

**Oggetto:** Tirreno Power S.p.A. - Trasformazione in ciclo combinato della centrale termoelettrica di Torrevadalgia Sud.

In riferimento alla lettera del 29 marzo u.s., con la quale si ripropone la richiesta di chiarimenti in ordine all'esercizio della quarta sezione della centrale termoelettrica di Torrevadalgia Sud, sita nel territorio del Comune di Civitavecchia e di proprietà della società Tirreno Power, si precisa quanto segue.

A seguito di istanza in data 31.7.2000 proposta dalla Tirreno Power Spa, già Interpower Spa e concernente la trasformazione in ciclo combinato di tre della quattro sezioni termoelettriche della centrale sopra richiamata, il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio ha ritenuto, con nota n. 15749/VIA/A.0.13.B del 22.12.2000 che ad ogni buon fine si allega in copia, la non sussistenza di **"fattori che possano causare ripercussioni sull'ambiente di importanza tale da rendere necessaria, per l'intervento in esame, la procedura di VIA, di cui all'art. 6 della legge 349/86 e successive disposizioni, a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni"**. Tali prescrizioni, tra l'altro, dispongono che **"Prima dell'avvio a pieno regime della nuova centrale con le sezioni 1, 2 e 3 trasformate a ciclo combinato, il proponente dovrà presentare al Ministero dell'Ambiente e alla Regione Lazio una proposta tecnico-economica di possibile adeguamento della sezione 4 alle migliori tecnologie disponibili a quella data, al fine di ridurre ulteriormente le emissioni di NOx e CO."**

Si prega di indicare per ogni attività o provvedimento, i responsabili e i contatti, in modo da poterli individuare in caso di necessità.

Quale proseguimento del procedimento autorizzatorio questo Ministero, con nota n. 201539 del 24.1.2001, ha chiesto alle Amministrazioni interessate il parere di competenza, così come previsto agli artt. 13 e 14 dell'Allegato IV al D.P.C.M. 27.12.1988. Stante il lasso di tempo trascorso e considerata la necessità di acquisire i pareri dei Dicasteri della Difesa, dell'Interno e della Salute, è stata indetta una Conferenza di servizi in data 2.10.2001, estesa a tutte le Amministrazioni interessate nonché all'Amministrazione comunale di Civitavecchia, pur se la realizzazione dell'iniziativa non comportasse l'occupazione di ulteriori aree oltre quelle di pertinenza dell'impianto esistente.

A conclusione della riunione, di cui si allega copia del resoconto verbale e della relativa nota di trasmissione, tenuto conto anche di quanto manifestato dai rappresentanti del Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale (GRTN Spa) in ordine alle prevedibili difficoltà di gestione del sistema elettrico nazionale, è stata formalizzata l'unanime determinazione di assentire alla iniziativa proposta, previo rispetto delle prescrizioni ed indicazioni dettate al riguardo nel corso della riunione medesima. Relativamente al proseguimento dell'esercizio della sezione n. 4 di Torrevaldaliga Sud è prescritto (cfr. art. 2, punto 7. del D.M. 19.11.2001) che **"La sezione n. 4 deve essere mantenuta disponibile per l'esercizio compatibilmente con l'esigenze del Gestore della Rete di trasmissione Nazionale (GRTN) S.p.A."**, fermo restando che la sezione in questione, oltre a contribuire alla produzione di energia elettrica, dovrà assicurare, al pari degli altri impianti di generazione, il proprio contributo per i cosiddetti **"servizi ausiliari"**, e cioè i servizi necessari per la gestione di una rete di trasmissione o di distribuzione di energia elettrica quali, esemplificativamente, i servizi di regolazione di frequenza, riserva, potenza reattiva, regolazione della tensione e riavviamento della rete.

Pertanto, si precisa che la predetta prescrizione, pur differenziandosi da quanto letteralmente indicato dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio-Servizio Inquinamento atmosferico e rischi industriali con nota n. 2972/2001/SIAR del 28.9.2001 acquisita nel corso del procedimento istruttorio, non è stata contestata dal medesimo Dicastero nelle sue componenti, né dalle altre Amministrazioni interessate, i cui rappresentanti non hanno partecipato alla riunione, in quanto entro il prescritto termine di trenta giorni, così come previsto all'art. 14 della legge n. 241/90, non è pervenuta alcuna espressione di motivato dissenso da parte delle citate Amministrazioni.

Per completezza di informazione si allega per il solo Dicastero della Salute copia della lettera del Responsabile Energia e Ambiente della Lista Civica Ambiente e Lavoro di Civitavecchia sopra richiamata, e si rappresenta che la proposta tecnico-economica avanzata dalla Tirreno Power di possibile adeguamento della sezione 4 di Torrevaldaliga Sud è tuttora all'esame delle Amministrazioni interessate, come peraltro già fatto presente dall'Ufficio scrivente nella nota n. 16626 del 12.10.2005.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO

Maria Cosmele Granata



*Premessa* ..... 19

# Ministero dell' Ambiente

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE,  
INFORMAZIONE AI CITTADINI E PER LA RELAZIONE  
SULLO STATO DELL'AMBIENTE

All' INTERPOWER S.p.A.  
Via G.B. Martini, n.3  
00198 R O M A

REGIONE LAZIO  
Assessorato Ambiente  
Via Raimondi Garibaldi, n.7  
00145 ROMA

Servizio IAR  
Ministero dell' Ambiente  
SEDE

Ministero della Sanità  
Dipartimento Prevenzione  
Via della Sierra Nevada, 60  
00144 ROMA

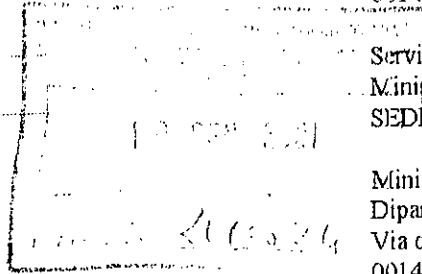
Ministero dell' Industria  
Commercio e Artigianato  
Direzione Fonti di Energia  
Via Molise, 2  
00186 ROMA

Dir. ....

Prot. N.° 15749/VIA/A.O.13.B.

Risposta al Foglio del

N.°



OGGETTO

Ministero dell' Industria  
Commercio e Artigianato  
Direzione Fonti di Energia  
Via Molise, 2  
00186 ROMA

Articolo 6, comma 7, del DPCM 27 dicembre 1988 - Verifica di applicabilità della procedura di valutazione dell'impatto ambientale per il progetto di adeguamento ambientale con trasformazione in ciclo combinato della centrale termoelettrica INTERPOWER di Torrevadalis Sud

In relazione alla documentazione trasmessa dall'INTERPOWER S.p.A. con nota pervenuta in data 2.8.2000, ai fini della necessaria verifica in oggetto, sulla base del parere espresso ed approvato dalla Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale nella seduta plenaria del 16.11.2000, si esprimono le seguenti considerazioni.

VISTO l'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349;

VISTO l'art. 17 del DPR 24 maggio 1988, n. 203;

VISTI il DPCM 10 agosto 1983, n. 377 e il DPCM 27 dicembre 1988;

VISTO il DPR 12 aprile 1996, n. 354;

PRESO ATTO che, con la citata nota del 31.7.2000 pervenuta in data 2.8.2000, l'INTERPOWER ha trasmesso al Ministero dell'Ambiente, Servizio V.I.A., il progetto di trasformazione in ciclo combinato della Centrale in oggetto, che modifica l'assetto dell'impianto, già adeguato per i tre gruppi in funzione a quanto previsto dal decreto del MICA del 16.11.1992;

VISTA la relazione tecnica fornita dall'INTERPOWER in allegato alla nota del 2.08.2000, articolata nei seguenti capitoli:

- Premessa
- Generalità
- Caratteristiche della centrale esistente e interventi previsti
- Progetto di trasformazione in ciclo combinato
- Aspetti ambientali
- Conclusioni
- Allegati: certificazione EMAS;

PRESO ATTO che le motivazioni addotte da INTERPOWER riguardano essenzialmente

- la necessità di disporre, relativamente alla liberalizzazione del mercato elettrico, di impianti altamente competitivi, in grado cioè di associare ad un basso costo del kW installato anche un elevato rendimento;
- la possibilità di utilizzare un sito esistente collaudato dal punto di vista ambientale ed interconnesso con il sistema di trasmissione;
- il riutilizzo di una gran parte delle strutture e apparecchiature esistenti senza occupazione di nuovi terreni;
- l'innesto su un tessuto sociale già integrato con le attività della centrale;
- la consistente riduzione delle incidenze ambientali;

PRESO ATTO che la centrale di Torrevaldaliga Sud presenta, nella situazione attuale, le seguenti caratteristiche:

- si trova a circa 6 km a NW di Civitavecchia, tra la linea di costa Tirrenica e la linea ferroviaria Roma - Genova e confina a nord con la Centrale termoelettrica Torrevaldaliga Nord della Società Enel Produzione Spa.
- La superficie complessivamente impegnata è di circa 220.000 m<sup>2</sup>.
- L'impianto, progettato per un funzionamento di tipo continuativo, contribuisce alla copertura della richiesta di base d'energia dalla rete.
- L'impianto, della potenza nominale complessiva di 1.140 MW elettrici, è composto da tre gruppi (sezioni 2, 3 e 4) della potenza di 320 MW elettrici ciascuno e da un gruppo (sezione 1) della potenza di 180 MW elettrici.
- Il ciclo termodinamico è quello classico di Rankine con surriscaldamento e risurriscaldamento del vapore e ciclo rigenerativo condensato-alimento. Per tale ciclo termodinamico il rendimento è pari a circa il 39%.
- I combustibili utilizzati sono gasolio, olio combustibile denso e gas naturale. Il gasolio è utilizzato solo nelle fasi d'avviamento dei generatori di vapore. Tutte e tre le unità sono predisposte per fare il massimo carico sia con il gas naturale che con l'olio combustibile, ma normalmente viene utilizzato un mix con il 30% di olio combustibile ed il 70% di gas naturale;

PRESO ATTO che l'impianto è assoggettato ai seguenti limiti di emissione, prescritti dal D.M. del 12/7/90:

SO <sub>2</sub>	400	mg/Nm <sup>3</sup>
NO <sub>x</sub>	200	mg/Nm <sup>3</sup>
Polveri	50	mg/Nm <sup>3</sup>

CONSIDERATO che il rispetto dei limiti di emissione sopra descritti viene ottenuto tramite i seguenti sistemi di abbattimento:

- **Ossidi di zolfo:** l'emissione di biossido di zolfo è contenuta privilegiando l'uso di oli combustibili a basso tenore di zolfo e l'utilizzo del metano.
- **Ossidi di azoto:** la produzione d'ossidi di azoto è stata ridotta impiegando una tecnica di combustione detta OFA (Over Fire Air). Il sistema si basa sull'effettuazione della combustione nel focolaio principale in carenza di ossigeno e nella successiva immissione di aria al di sopra del focolaio per il completamento della combustione stessa. In tale modo si ottiene un contenimento delle temperature massime di combustione e di conseguenza una riduzione della formazione degli NOX. Un'altra modifica significativa è già stata apportata ai generatori di vapore dei gruppi 2, 3 e 4 con la riduzione da 20 a 16 dei bruciatori primari e l'utilizzo dei rimanenti 4 bruciatori per una post-combustione ad altezza superiore rispetto al focolare principale. Anche questa modifica, definita Reburning, consente di abbassare le temperature di fiamma con conseguente riduzione della produzione di NOX. Il gruppo 1 attualmente è fermo in attesa di interventi di adeguamento impiantistico che rendano il gruppo conforme agli attuali limiti di legge sulle emissioni.
- **Polveri:** La riduzione delle emissioni di polveri nella fase gassosa è realizzata sui gruppi 3 e 4 tramite l'installazione di precipitatori elettrostatici. Le polveri, caricate elettricamente dagli elettrodi emittenti ad alta tensione sono captate da piastre collettrici e raccolte, attraverso sistemi di percussione, in apposite tramogge e da queste inviate allo stato secco a scarica automatizzata esterna.

L'installazione dei precipitatori elettrostatici è stata completata nel corso del 1999. Poiché lo spazio non consente l'installazione di elettrofiltri, al gruppo 2 l'osservanza del valore limite prescritto per le polveri è ottenuta aumentando, nella miscela del combustibile, la percentuale di gas (che non genera polveri) rispetto all'olio per la riduzione delle polveri entro i limiti di legge di 50 mg/Nm<sup>3</sup>;

**ESAMINATO** il progetto di trasformazione in ciclo combinato che prevede nelle sue linee generali:

- la trasformazione in ciclo combinato delle sezioni 1, 2 e 3 tramite l'accoppiamento a ciascuna delle tre turbine a vapore di un gruppo turbogas della potenza di 250 - 260 MW e un generatore di vapore a recupero in grado di produrre 130 - 135 MW;
- il mantenimento della sezione 4 in conservazione a lungo termine al fine di renderla disponibile per sopperire ad eventuali emergenze o esigenze di rete non programmabili e di durata limitata;
- la realizzazione di un condotto di scarico e di un camino di 90m per ciascuna sezione a ciclo combinato da installare sulla sommità dei GVR;
- la demolizione delle parti in pressione delle caldaie esistenti dei gruppi 1, 2, e 3, delle apparecchiature del circuito aria/gas, dei serbatoi di accumulo dell'acqua demineralizzata, dell'evaporatore SCAM e degli edifici in prossimità della recinzione di Centrale e prospicienti il gruppo;
- la demolizione del precipitatore elettrostatico della sezione 3;
- lo smantellamento dei trasformatori elettrici delle sezioni 1-2-3 contenenti PCB;
- l'abbattimento dei due camini delle sezioni 1 e 2;
- l'esecuzione di modifiche ad alcuni sistemi ausiliari (impianto antincendio, i sistemi di distribuzione acqua industriale e demineralizzata, vapore ausiliario, aria compressa, automazione e supervisione);
- l'ampliamento dell'attuale stazione di decompressione del gas naturale;
- il riutilizzo integrale del sistema esistente di adduzione/restituzione dell'acqua di circolazione per la condensazione del vapore nel condensatore;

**PRESO ATTO** che con la trasformazione in ciclo combinato delle tre sezioni la nuova configurazione di impianto sarà la seguente:

- sezioni 1, 2 e 3: trasformate in ciclo combinato
- sezione 4: mantenuta fuori servizio in conservazione a lungo termine.

**PRESO ATTO** che, secondo quanto indicato da INTERPOWER nella relazione tecnica, sono previste le seguenti demolizioni di apparecchiature interferenti con i montaggi:

- caldaie, linee aria/fumi e relative apparecchiature delle sezioni 1, 2 e 3
- due ciminiere
- precipitatori elettrostatici della sezione 2;

**CONSIDERATO** che il confronto tra opere da demolire e nuove opere da realizzare mostra che il progetto di trasformazione comporta complessivamente una diminuzione dei volumi pari a circa 17000 m<sup>3</sup>;

**VISTA** la documentazione integrativa trasmessa con nota del 20/10/2000 pervenuta in data 25/10/2000 e concernente i seguenti aspetti:

- descrizione deposito costiero oli minerali
- rassegna stampa;

**TENUTO CONTO** del quadro di raffronto tra la centrale nell'assetto attuale e la stessa centrale nell'assetto proposto con il progetto di trasformazione in ciclo combinato;

**CONSIDERATO** che, sulla base del quadro sopra citato, risulta un miglioramento dello stato di qualità dell'ambiente connesso con la riduzione delle emissioni, tale da consentire, così come richiesto dal comma 3 dell'articolo 1 del DPCM 377/88, l'esclusione dalla procedura VIA dei progetti di modifica delle centrali termoelettriche esistenti;

**CONSIDERATO**, con riferimento al quadro emissivo futuro, che il progetto di trasformazione in ciclo combinato comporta una riduzione delle emissioni tanto più significativa, in quanto riferita ad una

LOR



sezione esistente ambientalizzata con largo anticipo rispetto a quanto previsto dalle linee guida del DM 12.7.1990, ed in grado di assicurare livelli di emissione (in particolare per gli NO<sub>x</sub>), al passo con la migliore tecnologia disponibile per centrali di tipo convenzionale;

CONSIDERATO che, in merito agli altri aspetti che il DPR 354 del 12.4.96 richiede di esaminare ai fini della esclusione dalla procedura VIA (in aggiunta al solo criterio della riduzione quantitativa delle emissioni previsto dal comma 3 dell'articolo 1 del DPCM 377/88), si può rilevare quanto segue:

- le caratteristiche qualitative delle emissioni connesse con il nuovo progetto subiscono un generale miglioramento dovuto al miglioramento dell'efficienza ed alla cessazione dell'uso di olio combustibile a favore del gas naturale (diminuzione delle emissioni di NO<sub>x</sub>, eliminazione delle emissioni di SO<sub>x</sub>, polveri, metalli pesanti e microinquinanti organici);
- per quanto riguarda le caratteristiche tecniche, l'assetto impiantistico proposto da INTERPOWER per la trasformazione in ciclo combinato delle sezioni 1, 2 e 3 è in linea con le più moderne scelte tecnologiche adottate e raccomandate a livello internazionale in materia di produzione di energia termoelettrica e di protezione dell'ambiente;
- l'ubicazione del nuovo turbogas e dei componenti accessori è prevista all'interno del sito della centrale;
- per quanto riguarda le dimensioni, il volume tecnologico degli impianti esistenti da smantellare e/o demolire ammontano rispettivamente a 121.850 m<sup>3</sup>, a fronte dei 105.000 m<sup>3</sup> degli impianti da realizzare nel nuovo assetto; non vengono riportati dati relativi alle superfici;
- per quanto riguarda il rischio sismico, tutta l'area in studio è compresa in una zona considerata "non sismica" sulla base della normativa rivolta al controllo della sismicità in Italia (L. 2 febbraio 1947, n. 64) e non ricade tra quelle classificate e pubblicate sull'Atlante della classificazione sismica nazionale (Consiglio Superiore dei LL. PP., Servizio Sismico, 1986);
- per quanto riguarda il prelievo e lo scarico delle acque destinate al sistema di raffreddamento e condensazione delle sezioni a vapore, la situazione che si viene a creare con il nuovo progetto è migliore di quella attuale. Lo stesso si può dire per quanto riguarda la produzione di rifiuti;
- il prelievo e l'utilizzazione di risorse e materie prime della zona è riconducibile essenzialmente alla fase realizzativa delle opere civili dell'impianto, in relazione all'approvvigionamento di inerti per calcestruzzi, e alla successiva fase di esercizio in relazione ai consumi di acqua (dei quali si è detto al punto precedente) per i sistemi di raffreddamento;
- per quanto riguarda le opere connesse, la trasformazione in ciclo combinato non comporta interventi particolarmente rilevanti dal momento che potranno essere utilizzati i sistemi esistenti di aduzione del gas naturale (gasdotto) e immissione in rete dell'elettricità prodotta;

CONSIDERATO che, per quanto riguarda più in particolare la qualità dell'aria, sulla base dei dati e delle elaborazioni presentate da INTERPOWER:

- sono in attività due reti di monitoraggio della qualità dell'aria: una di proprietà della Regione Lazio, composta da due postazioni una ubicata nel comune di Civitavecchia l'altra nel comune di Allumiere; e l'altra di proprietà ENEL entrata in funzione nel 1982. Questa si compone di dodici postazioni di campionamento e analisi, di cui sette a Civitavecchia e cinque nei comuni limitrofi di Allumiere, Tolfa, Santa Marinella, Tarquinia e Monterotondo;
- in tutte le postazioni risultano rispettati, nel periodo 1997 - 2000 sia i valori limite che i valori guida per gli ossidi di zolfo, gli ossidi di azoto, le polveri (DPCM 28.3.83 e DPR 203/88);
- in base alle simulazioni effettuate da INTERPOWER con il modello matematico ISC3 (U.S. EPA, 1998) si evidenzia una netta diminuzione delle concentrazioni in atmosfera di ossidi di zolfo e ossidi di azoto nell'area interessata dalle ricadute della centrale successivamente alla trasformazione della stessa in ciclo combinato alimentato a gas metano;

CONSIDERATO, secondo quanto riportato da INTERPOWER in materia di impatto acustico, che:

- il comune di Civitavecchia sta provvedendo alla zonizzazione del territorio comunale, quindi ad oggi le aree limitrofe della zona di insediamento della centrale non risultano classificate formalmente;
- la proposta di zonizzazione dello stesso comune prevede una classificazione in classe III dell'area a Nord della centrale di Torre Valdaliga Sud;

- in mancanza di zonizzazione, le valutazioni di impatto acustico sono state effettuate attribuendo all'area di impianto la classe VI (aree esclusivamente industriali) ed alla zona immediatamente circostante l'impianto la Classe V (aree prevalentemente industriali);
- il livello di emissioni sonore attuale (ante operam) è stato rilevato tramite misurazioni: in 16 stazioni postazioni interne al perimetro di centrale (stazioni di tipo A) e 5 postazioni di controllo esterne (stazioni di tipo C). In tutti i punti di tipo C le misure si sono protratte per oltre 24 ore. Da tale analisi risulta che il livello di emissione corrispondente alla classe VI risulta rispettata;
- per quanto riguarda le immissioni, i livelli calcolati di immissione sonora ante operam risultano al di sotto del limite per la classe V prevista in assenza di zonizzazione del territorio comunale;
- sempre in relazione alla situazione attuale, il rispetto dei limiti sarebbe garantito solo se il confine della classe III proposto dal comune di Civitavecchia venisse arretrato di alcune centinaia di metri rispetto alla posizione della centrale;
- in relazione alla situazione post operam INTERPOWER dichiara che la trasformazione proposta comporterà la dismissione del macchinario esistente, tecnologicamente obsoleto, e la sua sostituzione con macchinario tecnologicamente più evoluto, sia dal punto di vista meccanico che acustico;

#### CONSIDERATO che

- sulla base della relazione tecnica presentata da INTERPOWER, risulta che il progetto di trasformazione prevede la riduzione a livelli trascurabili della produzione dei fanghi dall'impianto di trattamento delle acque reflue, l'eliminazione della produzione di ceneri leggere dall'impianto di trattamento fumi, la diminuzione del 52% del carico termico dissipato dal sistema di raffreddamento e la riduzione di circa il 50% del fabbisogno di acqua industriale;

- il progetto di trasformazione in ciclo combinato non comporta acquisizione di ulteriori aree rispetto a quelle attualmente impegnate dalla centrale e che non sono previste variazioni d'uso perché le aree interessate dalle modifiche proposte sono già attualmente destinate ad uso industriale;

- le principali cause di eventi incidentali sono da attribuire al sistema di alimentazione, trattamento e distribuzione dei combustibili, e che, sulla base di quanto esposto e sperimentato da INTERPOWER, la probabilità di tali eventi è estremamente bassa e che comunque il rispetto della normativa vigente consente di limitare le conseguenze dovute ad eventuali malfunzionamenti;

- nelle vicinanze della centrale e nel comune di Civitavecchia, oltre ai monumenti presenti nel centro storico (la Cattedrale, il museo Civico, il forte di Michelangelo, il porto antico, i parchi cittadini) vi sono numerosi elementi di valore archeologico, storico o naturalistico, quali:

- L'ambito di Palidoro - Torrini pietra a sud, risalente al Paleolitico Medio e Superiore; la Protovillanoviana area di Sasso e di Cacre, risalente al IX - VII a.C.
- Le necropoli di Pantanelle e le aree archeologiche di Cerveteri e Tarquinia, testimonianze del periodo etrusco e pre-romano;
- Il complesso monumentale della Ficocella, le terme Taurine di Civitavecchia, la serie di ville costiere con "peschiera", quali testimonianza della civiltà romana;
- Le torri di avvistamento costiere (S. Agostino, Torre Valdaliga, Torre di Maragone, Chiarucia e torre Flavia) risalenti al 600
- I rilievi del complesso dei monti della Tolfa, dove insieme con ampi parchi di faggi e castagneti, si trovano le cittadine di Tolfa ed Allumiere, antichi centri minerari inseriti nel magnifico paesaggio naturale

e che tali elementi di pregio non saranno interessati dai lavori necessari per la realizzazione del progetto di trasformazione in ciclo combinato;

CONSIDERATO, per quanto riguarda più specificamente gli aspetti paesaggistici connessi con il nuovo progetto, che:

- nell'assetto proposto, i nuovi manufatti, più ridotti dimensionalmente degli attuali, interesseranno aree che ricadono all'interno della centrale, non alterando quindi la fisionomia e la qualità del paesaggio circostante;
- verrà mantenuto il camino esistente da 120 m, mentre verranno abbattuti i due camini da 60 ed 80m, in luogo dei quali verranno costruiti tre nuovi camini da 90 m;

## CONSIDERATO che

- INTERPOWER intende continuare a mantenere operativo il parco serbatoi per lo stoccaggio di olio combustibile, costituito complessivamente da 1 serbatoio a tetto fisso da 20000 m<sup>3</sup>, 2 serbatoi a tetto galleggiante da 30000 m<sup>3</sup>, 2 serbatoi a tetto galleggiante da 50000 m<sup>3</sup>, 1 serbatoio da 30 m<sup>3</sup> per gasolio ed 1 serbatoio da 10 m<sup>3</sup> per gasolio non agevolato;
- i serbatoi possono essere alimentati da uno stacco realizzato sull'oleodotto che, costituito da due linee, proviene dalla darsena petroli del porto di Civitavecchia e rifornisce il deposito della Centrale di Torvaldaliga Nord di ENEL Produzione, oppure tramite trasferimento da autobotti;
- il problema dell'entità e delle modalità di gestione della riserva strategica nazionale di olio combustibile va comunque rivisto alla luce del nuovo mix di combustibili necessari per alimentare il parco elettrico italiano attuale e futuro;

VALUTATO che in base all'attestato E026 rilasciato da CERTIQUALITY, la politica ambientale, i programmi, il sistema di gestione ambientale, l'analisi e l'audit ambientale, la dichiarazione ambientale di INTERPOWER - sito di Torvaldaliga Sud - soddisfano i requisiti del regolamento comunitario "EMAS", e che gli obiettivi di miglioramento ambientale proposti con la trasformazione in ciclo combinato superano, relativamente agli aspetti legati all'efficienza energetica ed al miglioramento del quadro emissivo, gli stessi obiettivi di miglioramento ambientale previsti nella dichiarazione ambientale EMAS;

**si ritiene che non sussistono fattori che possano causare ripercussioni sull'ambiente di importanza tale da rendere necessaria, per l'intervento in esame, la procedura VIA, di cui all'art. 6 della legge 349/86 e successive disposizioni, a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:**

### 1. Possibile riduzione delle emissioni in atmosfera della sezione N. 4

Prima dell'avvio a pieno regime della nuova centrale con le sezioni 1, 2 e 3 trasformate in ciclo combinato, il proponente dovrà presentare al Ministero dell'Ambiente e alla Regione Lazio una proposta tecnico-economica di possibile adeguamento della sezione 4 alle migliori tecnologie disponibili a quella data, al fine di ridurre ulteriormente le emissioni di NO<sub>x</sub> e CO.

### 2. Limitazioni alle emissioni in atmosfera delle sezioni N. 1, 2 e 3 oggetto della trasformazione in ciclo combinato

2.a Le emissioni in atmosfera devono rispettare in tutte le condizioni di funzionamento per ogni camino, escluse le fasi di avviamento ed arresto, i seguenti limiti di concentrazione nei fumi riferiti alle ore di effettivo funzionamento dell'impianto, a gas secco e ad un tenore volumetrico di ossigeno del 15%, a 0 °C e 1013 hPa:

NO <sub>x</sub> (espressi come NO <sub>2</sub> )	50	mg/Nm <sup>3</sup>
CO	50	mg/Nm <sup>3</sup>

Tali valori, nel cui computo sono da escludere le fasi di avviamento e di arresto, sono da intendersi come valori medi mensili riferiti alle ore di effettivo funzionamento per il primo anno dall'inizio dell'esercizio del nuovo impianto, e come valori medi giornalieri successivamente, e sono da riferirsi ad una portata dei fumi tal quale pari a 1.900.000 N m<sup>3</sup>/h. In ogni caso il proponente dovrà adottare le migliori tecnologie per il contenimento delle emissioni di NO<sub>x</sub> e CO commercialmente disponibili all'atto dell'ordinazione delle apparecchiature.

2.b In nessun caso è da prevedersi l'utilizzo di altro combustibile che non sia gas naturale per l'alimentazione delle quattro sezioni.

2.c Il proponente entro 5 anni dall'avvio dell'esercizio della centrale nel nuovo assetto presenterà al Ministero dell'Ambiente e alla Regione Lazio una proposta tecnico-economica di possibile adeguamento dell'impianto alle migliori tecniche e tecnologie disponibili a quella data al fine di ridurre ulteriormente le emissioni di NO<sub>x</sub> e CO.

### 3. Monitoraggio delle emissioni in atmosfera e della qualità dell'aria

3.a Il proponente, prima dell'avvio delle sezioni N° 1, 2 e 3 trasformate in ciclo combinato, dovrà concordare con la Regione Lazio un protocollo che preveda le modalità di segnalazione, ai competenti organi di vigilanza, delle eventuali situazioni di superamento dei limiti di emissione e gli interventi da attuarsi sull'impianto in tali circostanze.

- 3.b Il proponente con una relazione annuale alla Regione Lazio dovrà documentare l'andamento delle emissioni, dei consumi di gas naturale e dell'energia prodotta.
- 3.c Allo scopo di verificare gli effetti dell'atteso miglioramento del quadro emissivo sull'ambiente circostante, dovranno essere effettuate due campagne di biomonitoraggio della qualità dell'aria, di cui una con la centrale nella sua attuale configurazione, e la seconda dopo l'entrata in servizio delle sezioni 1,2 e 3 trasformata in ciclo combinato. Tali campagne di monitoraggio dovranno essere eseguite secondo le linee guida dell'ANPA. I risultati di tali indagini dovranno essere trasmessi all'ARPA della Regione Lazio ed al Servizio VIA del Ministero dell'Ambiente.
4. Recupero ed inserimento ambientale
- 4.a Prima dell'avvio a pieno regime della nuova centrale trasformata in ciclo combinato, dovrà essere predisposto un piano di recupero ed inserimento ambientale della centrale che, entro un tempo massimo di 3 anni dalla entrata in servizio delle sezioni 1, 2 e 3 trasformate in ciclo combinato dovrà prevedere:
- lo smantellamento e/o la demolizione delle opere dismesse: caldaie, elettrofiltri, condotti gas, ciminiere e di quant'altro necessario, con apposito piano da concertare con le Autorità competenti;
  - la demolizione di tutte le infrastrutture e dei fabbricati non più utilizzati presenti nell'area di proprietà del proponente.
- Il progetto dei manufatti edilizi e tecnologici dovrà portare una attenzione sistematica alla qualità architettonica ed estetica del disegno delle strutture e dei rivestimenti e delle cromie, nonché della qualità anche ambientale della illuminazione notturna, in modo da ottenere per l'intero complesso dell'impianto, specie delle parti visibili dall'esterno, un inserimento visuale unitario curato e composto. Tale progetto dovrà essere presentato al Ministero dell'Ambiente e a quello dei Beni e Attività Culturali prima dell'avvio a regime.
5. Progetto e gestione della fase di cantiere
- 5.a Ove necessario, il proponente dovrà garantire l'adeguamento delle infrastrutture stradali esistenti per evitare l'attraversamento degli abitati interessati dalle attività di cantiere. Tale adeguamento deve essere realizzato prima dell'avvio del cantiere. La eventuale viabilità di cantiere dovrà essere tempestivamente concordata con le Amministrazioni comunali interessate.
- 5.b Il proponente deve concordare con le autorità locali l'articolazione dettagliata delle attività di costruzione della centrale, propedeutica al progetto esecutivo del cantiere.
- 5.c In occasione della fase di cantiere dovrà essere eseguito il controllo dello stato di conservazione dei pezzi presenti nell'area di intervento e la loro eventuale messa in sicurezza, al fine di impedire che gli stessi possano funzionare da vie di penetrazione di eventuali sostanze inquinanti nel sottosuolo.
6. Inquinamento acustico
- 6.a Ad integrazione delle misure già effettuate, il proponente dovrà realizzare, successivamente all'entrata in funzione della centrale, alcune campagne di misura del rumore in diversi punti della zona circostante l'area della centrale, soprattutto in corrispondenza di particolari recettori sensibili; le campagne dovranno essere fatte con le modalità ed i criteri contenuti nel DM 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico" e/o altra normativa nel frattempo intervenuta e che integra e/o modifica quella precedente; obiettivo di tali campagne sarà quello di verificare il rispetto dei valori limite stabiliti dal DPRM del 14.11.97 relativamente alla zonizzazione acustica dell'area in vigore all'epoca della misura. Qualora non dovessero essere verificate le condizioni imposte dalla normativa, l'INTERPOWER dovrà porre in atto adeguate misure di riduzione del rumore ambientale fino al rientro nei limiti fissati.
- 6.c La documentazione delle campagne di misura e degli eventuali provvedimenti presi per il contenimento del rumore ambientale dovrà essere tenuta a disposizione dell'autorità locale competente.
- 6.d Dovranno essere in particolare tutelati gli elementi sensibili in prossimità della centrale (scuole, asili, ospedali), incluse le residenze private, immediatamente a ridosso della centrale.

7. Acque reflue di provenienza meteorica

Dato il potenziale rischio di inquinamento derivante da sostanze manipolate nell'area dell'impianto, deve essere previsto un controllo di idoneità allo scarico, in base alla normativa vigente, per tutte le acque meteoriche di prima pioggia drenate nell'area di impianto.

8. Piano di dismissione del nuovo impianto

Prima dell'entrata in esercizio della nuova sezione trasformata in ciclo combinato il proponente dovrà presentare al Ministero Ambiente, al Ministero dei Beni e Attività culturali e alla Regione Lazio un piano di massima relativo al destino dei manufatti della centrale al momento della sua futura dismissione. In tale piano dovranno essere indicati gli interventi da attuarsi sul sito e sui manufatti della centrale per ripristinare il sito dal punto di vista territoriale e ambientale. In tale piano dovranno altresì essere individuati i mezzi e gli strumenti finanziari con i quali saranno realizzati gli interventi. Il piano esecutivo dovrà essere messo a punto 3 anni prima della cessazione delle attività.

9. Analisi dei rischi

Fatto salvo l'espletamento delle procedure vigenti in materia di sicurezza, il proponente dovrà presentare in sede di progettazione esecutiva una analisi di eventuali anomalie, incidenti e malfunzionamenti e la conseguente analisi dei rischi per l'ambiente e la popolazione, nonché l'indicazione delle misure progettuali, gestionali e di pronto intervento atte a ridurre le loro probabilità di accadimento e la loro severità.

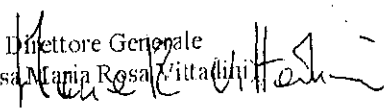
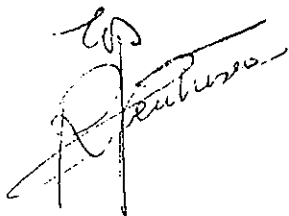
10. Gestione delle infrastrutture per la movimentazione e lo stoccaggio di olio combustibile

10.a Prima dell'avvio a pieno regime della nuova centrale trasformata in ciclo combinato, il proponente dovrà sottoporre al Servizio VIA del Ministero dell'Ambiente un piano che giustifichi il mantenimento in esercizio dei serbatoi per olio combustibile. L'eventuale utilizzo dei serbatoi per altri usi rispetto all'alimentazione della centrale o per la riserva strategica dovrà essere autorizzato secondo la normativa vigente. Qualora il piano sopraindicato non recasse elementi tali da giustificare il mantenimento in esercizio dell'intero parco serbatoi, i serbatoi in eccesso dovranno essere demoliti entro un tempo massimo di 3 anni dalla messa in esercizio delle sezioni N° 1, 2 e 3 trasformata in ciclo combinato.

10.b Prima dell'inizio dei lavori di trasformazione in ciclo combinato, il proponente dovrà realizzare una indagine sulla qualità delle acque di falda e l'eventuale presenza di idrocarburi surnatanti basata su di un numero minimo di 10 piezometri, da localizzare in prossimità delle aree di stoccaggio, immediatamente all'esterno dei bacini di contenimento. Dovrà inoltre essere condotta, nelle aree di stoccaggio, esternamente ai bacini di contenimento, una indagine sui gas interstiziali del terreno, finalizzata all'individuazione indiretta di idrocarburi in falda e nel terreno, basata su almeno 40 punti di misura. Le modalità di esecuzione di tali indagini dovranno essere concordate con l'ARPA della Regione Lazio e trasmesse per conoscenza al Servizio VIA del Ministero dell'Ambiente. La documentazione concernente i risultati di tali indagini dovrà essere tenuta a disposizione delle autorità locali e trasmessa al Servizio VIA del Ministero dell'Ambiente.

In considerazione della prevedibile evoluzione delle tecnologie in materia, si segnala al MICA la necessità che il provvedimento di autorizzazione individui con certezza i termini di inizio e conclusione dei lavori. Ciò al fine di consentire, nel caso di mancato rispetto dei termini medesimi, le verifiche circa la rispondenza del progetto alle migliori tecnologie eventualmente intervenute nel frattempo e il grado di attualità delle condizioni ambientali, programmatiche e progettuali esaminate nella presente procedura, fatte salve comunque le procedure del D.lvo 372/99 per l'autorizzazione integrale ambientale per gli impianti esistenti e i relativi rinnovi previsti ogni 5 anni.

Il Direttore Generale  
(prof.ssa Maria Rosa Vittadini)





*Ministero dell'Industria  
del Commercio e dell'Artigianato*  
**Ministero delle Attività Produttive**  
Dir. Gen. per l'Energia e le Risorse Minerarie  
Ufficio C2 - Mercato Elettrico

*Prot. N. 202240 Allegato*

*Requisiti al Foglio "A"*

*del*

AI MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA  
TUTELA DEL TERRITORIO  
Servizio IAR  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00147 **ROMA**

AI MINISTERO DELLA SALUTE  
Direzione generale della Prevenzione  
Ufficio VIII  
Via Sierra Nevada, 60  
00144 **ROMA**

AI MINISTERO DELLA DIFESA  
Dir. gen. Lavori e Demanio  
( GENIODIFE )  
P.zza della Marina, 4  
00196 **ROMA**

AI MINISTERO DELL'INTERNO  
Direzione generale Protezione  
Civile e Servizi Antincendio  
Servizio Tecnico Centrale  
Via Cavour, 5  
00196 **ROMA**

Alla REGIONE LAZIO  
Assessorato per le Politiche dell'Ambiente  
Dipartimento Ambiente e Prot.Civile  
Area A - Serv. I  
Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7  
00145 **ROMA**

AI GRTN S.p.A.  
Viale M.Ilo Pilsudski, 92  
00197 **ROMA**

e p.c.: All'Amministrazione Comunale  
di  
00053 **CIVITAVECCHIA**

INTERPOWER S.p.A.  
Via G.B.Martini, 3  
00198 **ROMA**

ENEL S.p.A.  
V.le Regina Margherita, 137  
00198 **ROMA**

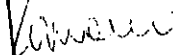
*Si prega trattare per ogni lettera espressamente circoscritta nella risposta  
del S. di Interdip. e la Direzione a cui si risponde.*

**Oggetto:** - Resoconto verbale della Conferenza dei Servizi del 02.10.2001.

In relazione alla nota di questo Ministero del 20.09.2001. prot.n.221071, si comunica che, come previsto, il giorno 2 ottobre u.s. si è tenuta la Conferenza di Servizi indetta in ordine all'istanza per la trasformazione in ciclo combinato della centrale termoelettrica di Torrevaldaliga Sud, inoltrata dalla società INTERPOWER S.p.A..

Al riguardo, poiché per conto dei Dicasteri dell'Ambiente e Tutela del Territorio e Difesa nonché della Regione Lazio non ha partecipato alcun rappresentante, si trasmette in allegato copia del resoconto della Conferenza medesima in ordine al quale si considera acquisito l'assenso se, entro il termine di **trenta giorni**, non pervenga all'Ufficio scrivente eventuale motivato dissenso, così come previsto dall'art.14 della legge 241/90, e successive modificazioni ed integrazioni.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO





# Ministero delle Attività Produttive

*Direzione Generale dell'Energia e delle Risorse Minerarie*  
*Ufficio C2 - Mercato Elettrico*

## **RESOCONTO DELLA CONFERENZA DI SERVIZI DEL 2 ottobre 2001 Centrale INTERPOWER "Torrevaldaliga Sud"**

Il giorno 2 ottobre 2001 alle ore 10.45, presso il Ministero delle Attività Produttive, si è tenuta la Conferenza di Servizi indetta al fine di concludere il procedimento amministrativo concernente la richiesta da parte di INTERPOWER S.p.A. di autorizzazione, ai sensi degli artt. 13 e 14 dell'Allegato IV al D.P.C.M. 27.12.1988, alla trasformazione in ciclo combinato di tre delle quattro sezioni termoelettriche, site nella centrale denominata "Torrevaldaliga Sud".

Alla riunione hanno partecipato rappresentanti dei Ministeri delle Attività Produttive, della Salute e dell'Interno nonché i rappresentanti delle società INTERPOWER ed ENEL S.p.A..

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, non presente alla riunione, ha comunicato, con nota del 28 settembre 2001, il proprio parere favorevole alla realizzazione dell'iniziativa, subordinato all'osservanza di alcune prescrizioni. Inoltre hanno partecipato alla Conferenza di Servizi rappresentanti del Comune di Civitavecchia e dei GRTN S.p.A. (*Elenco e firme dei partecipanti in allegato*).

La dott.ssa Romano apre la riunione ricapitolando le fasi essenziali del procedimento sinora svolto e, tra l'altro, riferisce che il Ministero della Difesa, con nota prot. 141/00489 del 9 agosto u.s., nel prendere atto di quanto rappresentato da questo Ministero il precedente 6 giugno, (e cioè la sostanziale invarianza del nuovo assetto rispetto a quello attuale, rispetto alle materie di competenza del Dicastero della Difesa), invita comunque la società INTERPOWER ad inviare elaborati integrativi agli alti comandi militari citati nella nota medesima. Da poi la parola ai rappresentanti di INTERPOWER per eventuali integrazioni, prima di chiedere ai rappresentanti delle Amministrazioni intervenute le decisioni assunte al riguardo.



Interviene l'ing. Cannatelli confermando l'interesse alla realizzazione dell'iniziativa - che interesserà la sezione n. 1 della potenza di 180 MW e le sezioni nn. 2 e 3 della potenza di 320 MW ciascuna - per il cui completamento saranno necessari almeno 36 mesi a partire dall'apertura del cantiere. Per quanto riguarda l'invito del Dicastero della Difesa di inviare elaborati integrativi agli alti comandi militari, la Società riferisce di aver ottemperato a detto invito lo scorso 20 settembre.

Il rappresentante del Ministero dell'Interno, ing. Pilato, si dichiara favorevole alla realizzazione a patto che il progetto esecutivo sia sottoposto al preventivo esame ai fini del rilascio del certificato di prevenzione incendi.

Il rappresentante del Ministero della Salute, ing. Sapienza, fa presente la necessità di puntualizzare la prescrizione del Ministero Ambiente e della Tutela del Territorio circa il limite alle emissioni di ossidi di azoto, specificando che detto limite è da applicarsi per tutte le condizioni di funzionamento dei turbogas, ad eccezione delle fasi di avviamento e di arresto. Ed inoltre, informato dall'INTERPOWER della presenza in centrale di una caldaia tradizionale per l'avviamento delle sezioni termoelettriche, prescrive che la stessa - se utilizzata in circostanza diverse dall'avviamento/spegnimento/raffreddamento/messa in sicurezza delle sezioni termoelettriche, da condizioni di emergenza nonché dalle prove periodiche di affidabilità - debba rispettare il limite di 150 mg/Nm<sup>3</sup> per gli NO<sub>x</sub> e 100 mg/Nm<sup>3</sup> per il CO.

Il rappresentante del Comune di Civitavecchia, anche se non tenuto ad esprimere un parere, si dichiara comunque favorevole alla realizzazione dell'iniziativa in considerazione:

- della valenza ambientale del progetto che prevede l'utilizzo esclusivo, nelle sezioni trasformate, di gas naturale;
- della salvaguardia occupazionale determinata dalla continuazione dell'esercizio della centrale;
- della ricaduta socio-economica conseguente all'attivazione del cantiere.

Da ultimo il rappresentante del GRTN fa presente che le previsioni in ordine al futuro fabbisogno nazionale di energia elettrica hanno fatto emergere una carenza della capacità di produzione che potrebbe determinare difficoltà di copertura già nel 2002 e, in misura maggiore, nel 2003. Al riguardo chiede che INTERPOWER specifichi più puntualmente la tempistica dei lavori.

L'ing. Cannatelli fa presente che, in relazione all'attuale assetto della centrale ed ottenuto in tempi brevi il provvedimento di autorizzazione, può essere garantita la seguente tempistica:

- inizio dei lavori entro il 2001;
- disponibilità per l'esercizio delle sezioni nn. 3 e 4 per tutto il 2002;
- disponibilità per l'esercizio della sezione n. 4 per tutto il periodo rimanente.

Tali previsioni vengono giudicate, dai rappresentanti del GRTN, parzialmente condivisibili; in ogni caso saranno necessarie successive intese al fine di meglio puntualizzare la dismissione dall'esercizio delle singole sezioni.

Nel prosieguo della riunione tutti i rappresentanti intervenuti ritengono che si possa procedere alla realizzazione dell'iniziativa nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. Ogni sezione turbogas deve rispettare, per condizioni di esercizio tra il 70% e il 100% della potenza nominale, i seguenti valori limite alle emissioni, riferiti ad un tenore volumetrico di ossigeno libero nei fumi anidri pari al 15%:

<b>NO<sub>x</sub> (espressi come NO<sub>2</sub>)</b>	<b>50 mg/Nm<sup>3</sup></b>
<b>CO (monossido di carbonio)</b>	<b>30 mg/Nm<sup>3</sup></b>

Per tutte le altre condizioni di funzionamento, escluse le fasi di avviamento ed arresto, i suddetti valore limite per **NO<sub>x</sub>** e **CO** sono entrambi fissati a **50 mg/Nm<sup>3</sup>**.

L'impianto deve essere alimentato esclusivamente a gas naturale.

La relativa caldaia ausiliaria - se utilizzata in circostanza diverse dall'avviamento/spegnimento/raffreddamento/messa in sicurezza delle sezioni termoelettriche, da condizioni di emergenza nonché dalle prove periodiche di affidabilità - deve altresì rispettare i seguenti valori limite alle emissioni, riferiti ad un tenore volumetrico di ossigeno libero nei fumi anidri pari al 3%:

<b>NO<sub>x</sub> (espressi come NO<sub>2</sub>)</b>	<b>150 mg/Nm<sup>3</sup></b>
<b>CO (monossido di carbonio)</b>	<b>100 mg/Nm<sup>3</sup></b>

2. I limiti di emissione di cui al punto 1) si intendono rispettati se la media delle concentrazioni rilevate nell'arco di un'ora è inferiore o uguale al limite stesso. Per il periodo di collaudo ed avviamento della durata di sei mesi, periodo da collocare a seguito della comunicazione di cui all'articolo 8, comma 2, del DPR 203/88; i predetti limiti sono da riferire ad una media giornaliera;
3. Per le altre sostanze inquinanti, in assenza del decreto di cui all'art. 3, comma 2) del D.P.R. 203/88, relativo ai nuovi impianti, si applicano quali valori limite di emissione i valori minimi riportati nel D.M. 12 luglio 1990, pubblicato nella G.U. n. 176/90 - S.O. n. 51;
4. L'impresa deve effettuare le misurazioni in continuo delle concentrazioni delle emissioni di monossido di carbonio, di ossidi di azoto (come NO<sub>2</sub>) e monitorare i valori del tenore volumetrico di ossigeno, della temperatura, della pressione, dell'umidità e della portata volumetrica dell'effluente gassoso. Le apparecchiature relative devono essere esercitate, verificate e calibrate a intervalli regolari secondo le modalità previste dal DM 21 dicembre 1995 e successive modificazioni;
5. I metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni sono quelli riportati nei decreti emanati ai sensi dell'art.3, comma 2, lettera b), del D.P.R. 203/88;
6. L'impianto deve essere predisposto per consentire alle Autorità competenti il controllo periodico delle emissioni nonché per i controlli di cui all'art.7, comma 5, del D.P.R. 203/88;
7. Le sezioni termoelettriche esistenti, sino alla loro definitiva chiusura, devono rispettare i seguenti valori limite alle emissioni, riferiti ad un tenore volumetrico di ossigeno libero nei fumi anidri pari al 3%:

SO <sub>2</sub>	400 mg/Nm <sup>3</sup>
NO <sub>x</sub> (espressi come NO <sub>2</sub> )	200 mg/Nm <sup>3</sup>
Polveri	50 mg/Nm <sup>3</sup>

La sezione n. 4, compatibilmente con le esigenze del Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale (GRTN) S.p.A., deve essere mantenuta disponibile per l'esercizio.

Prima dell'avvio a regime delle tre sezioni trasformate in ciclo combinato, sezioni nn. 1, 2 e 3, l'esercente dovrà presentare ai Ministeri delle Attività Produttive e dell'Ambiente e della Tutela del Territorio nonché alla Regione Lazio, una proposta tecnico-economica di possibile adeguamento della sezione n. 4 alle migliori tecnologie disponibili a quella data, al fine di ridurre ulteriormente le emissioni di NO<sub>x</sub> e CO.

Durante l'eventuale esercizio delle predette sezioni devono essere effettuate le misurazioni in continuo delle concentrazioni delle emissioni di ossido di zolfo (SO<sub>2</sub>), di monossido di carbonio, di ossidi di azoto (come NO<sub>2</sub>), di polveri e devono essere monitorati i valori del tenore volumetrico di ossigeno, della temperatura, della pressione, dell'umidità e della portata volumetrica dell'effluente gassoso. Le apparecchiature relative devono essere esercite, verificate e calibrate a intervalli regolari secondo le modalità previste dal DM 21 dicembre 1995 e successive modificazioni;

8. L'esercente deve produrre una dichiarazione ambientale, relativa al sito in oggetto, convalidata da Auditor accreditato, che risponda ai criteri *Eco Management and Audit Scheme* (EMAS) di cui al Regolamento CEE 93/1836;
9. L'esercente deve predisporre un programma di monitoraggio dei microinquinanti nelle emissioni in atmosfera, fino all'entrata in funzione del ciclo combinato, comunicando le relative modalità ai Ministeri delle Attività Produttive, dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e della Salute nonché alla Regione Lazio;
10. L'esercente, entro 5 anni di esercizio della centrale nel nuovo assetto, deve presentare ai Ministeri delle Attività Produttive, dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, e della Salute nonché alla Regione Lazio una proposta tecnico-economica di possibile adeguamento dell'impianto alle migliori tecnologie disponibili al momento, al fine di ridurre ulteriormente le emissioni di NO<sub>x</sub> e CO, fatto salvo quanto previsto dal decreto legislativo 372/99;
11. Prima dell'avvio a pieno regime delle sezioni trasformate a ciclo combinato, l'esercente deve sottoporre ai Ministeri delle Attività Produttive e dell'Ambiente e della Tutela del Territorio-Servizio VIA, un piano che giustifichi il mantenimento in esercizio dei serbatoi per lo stoccaggio di olio combustibile;
12. Per quanto non contemplato nei punti precedenti, l'esercente è altresì tenuto ad ottemperare alle prescrizioni formulate dal Ministero Ambiente-Servizio VIA con la nota n. 15749/VIA/A.0.13.B. del 22 dicembre 2000;
13. L'esercente deve predisporre il progetto esecutivo dell'iniziativa anche ai fini dell'ottenimento del prescritto certificato di prevenzione incendi nonché, in fase realizzativa, munire della prescritta segnalazione diurna e notturna le nuove strutture verticali che, oltrepassando i limiti previsti dalle norme, possano interferire con la sicurezza del volo a bassa quota;

14. I lavori di realizzazione della prime due sezioni dell'impianto a ciclo combinato hanno inizio, in coerenza con il programma di massima previsto per la realizzazione dell'iniziativa, entro il 31 dicembre 2001; i lavori di realizzazione delle terza sezione avranno inizio a partire dall'anno 2003. La prima sezione del nuovo impianto deve entrare in esercizio, inteso come primo parallelo con la rete elettrica, entro il 30 dicembre 2004, dandone preventiva informativa ai Ministeri delle Attività Produttive, dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e della Salute nonché alla Regione Lazio, alla Provincia di Roma e al Comune di Civitavecchia; i lavori di realizzazione delle altre due sezioni si completeranno con un passo di circa sei mesi. Entro sei mesi dalla data di entrata in esercizio di ciascuna sezione, deve essere effettuata la comunicazione di cui al comma 2 dell'art.8 del DPR 203/88
15. Eventuali proroghe, a fronte di motivati ritardi realizzativi, possono essere autorizzate dal Ministero delle Attività Produttive - Direzione generale per l'energia e le risorse minerarie.
16. Allo scadere di ogni semestre solare, entro il termine dei successivi 30 giorni, nonché in caso di eventi che possono alterare significativamente il programma dei lavori, deve essere trasmesso al Ministero delle Attività Produttive - Direzione generale per l'energia e le risorse minerarie un rapporto concernente lo stato di realizzazione dell'iniziativa.

Al termine di un'ampia ed approfondita discussione, stabilito che è possibile pervenire ad una decisione nell'ambito della presente riunione, è stata assunta all'unanimità dei presenti la seguente determinazione:

La società INTERPOWER S.p.A. sarà autorizzata, ai sensi degli artt. 13 e 14 dell'Allegato IV al D.P.C.M. 27 dicembre 1988 nonché dell'art.17 del DPR n.203/88, ad operare, nel rispetto delle prescrizioni sopra richiamate, la trasformazione in ciclo combinato di tre delle quattro sezioni termoelettriche site nella centrale denominata "Torrevaldaliga Sud".

La riunione termina alle ore 12.30

Roma, 2 ottobre 2001



# Ministero delle Attività

## Produttive

DIREZIONE GENERALE

### PER L'ENERGIA E LE RISORSE MINERARIE

Procedimento per l'acquisizione dei pareri ai fini dell'autorizzazione alla trasformazione in ciclo combinato della centrale Torrevaldaliga sud (Civitavecchia) della INTERPOWER S.p.A.

Conferenza dei servizi del 2 ottobre 2001

Indetta ai sensi dell'art.14, e seguenti della legge n.241/90 e successive modifiche ed integrazioni

Partecipanti

MAP - DGERM

- dott. Gianni GUARNIERI

- d. HQ SARA ROMANO

- dott. Galeazzo BRUSCHI

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Servizio IAR

Ministero della Salute - DGP-Ufficio VIII

- ing. Enrico SAPIENZA

Ministero della Difesa

Ministero dell'Interno

- uf. LIBORIO PILATO

Regione Lazio

Società GRITN S.p.A.

- uf. DAVIDE SAPORA

Comune di Civitavecchia

- d. HQ GIACOMINA REFERI

Società INTERPOWER S.p.A.

- uf. VINCENZO CANNATELLI

- ENEL S.p.A.

imp. ENNIO FANO

Firma

*Romano*  
*Guarnieri*  
*Galeazzo Bruschi*

*Enrico Sapienza*

*Liborio Pilato*

*Giacomina Referi*

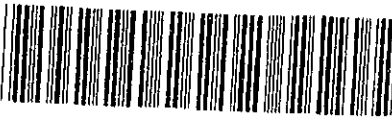
*Vincenzo Cannatelli*  
*Ennio Fano*

MODULARIO  
M.A.P. - EX 22



Comune di Civitavecchia  
Comune di Civitavecchia  
N. 0023705 16/05/2006

Ministero Attività Produttive  
Generale Energia e Risorse Minerarie  
05/05/2006 - 0007836



*Ministero*

*delle Attività Produttive*  
Direzione generale per l'energia e le risorse minerarie  
Ufficio C2 - Mercato elettrico

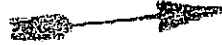
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA  
TUTELA DEL TERRITORIO  
Direzione gen. per la Salvaguardia ambientale  
Divisione III VIA  
Via C.Colombo, 44  
00147 ROMA RM

Prot. N.° ..... *Allegato*  
Risposta al Foglio N.° .....  
del .....

ALLA REGIONE LAZIO  
Direzione regionale Ambiente e  
Cooperazione tra i popoli  
Via Cristoforo Colombo, 212  
00147 ROMA RM

e p.c.: AI COMUNE di CIVITAVECCHIA  
Ufficio Commissario Straordinario  
00053 CIVITAVECCHIA RM

AI Sig. PETRELLI Vittorio  
c/o Lista Civica AMBIENTE e LAVORO  
Via Buonarroti, 138  
00053 CIVITAVECCHIA RM



Ricevuto dalla Segreteria del Commissario Straordinario  
in data 17 MAG. 2006 prot. N. 2288

**Oggetto:** Tirreno Power S.p.A. - Trasformazione in ciclo combinato della  
centrale termoelettrica di Torrevaldaliga Sud.

Si fa riferimento alla comunicazione della società Tirreno Power n. 4081 del  
28.7.2005, inerente la proposta tecnico-economica di possibile adeguamento della sezione  
n. 4 della centrale di cui all'oggetto, formulata in ottemperanza alle prescrizioni di cui al  
provvedimento di codesto Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio, n.  
15749/VIA/A.0.13.B. del 22.12.2000.

Al riguardo, si sollecita l'espressione di un avviso da parte di codeste  
Amministrazioni e, in particolare, una determinazione da parte di codesto Ministero  
dell'Ambiente e della tutela del territorio in ordine alla verifica di ottemperanza della  
proposta tecnico-economica sopra richiamata relativamente alla prescrizione di cui al citato  
provvedimento n. 15749/VIA/A.0.13.B., nonché al decreto di autorizzazione di questo  
Ministero n. 012/2001 del 19.11.2001 (art. 2, punto 7), come peraltro già richiesto  
dall'Ufficio scrivente con nota n. 19580 del 29.11.2005.

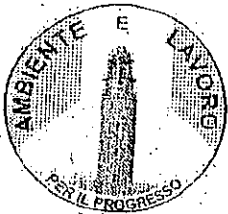
IL DIRETTORE DELL'UFFICIO

*Man. Bonada Grassi*

*Se, negli atti, non sono stati apposti i commenti, si considerano nulli e inoperti  
il N. 2288 del 17 MAG. 2006 prot. N. 2288*

ISTITUTO POLIGRAFICO E TIPOGRAFICO DELLO STATO

*RA*



Al Ministro dell'Ambiente  
On. Alfonso Pecoraro Scanio

Al Ministro della Salute  
On. Livia Turco

Al Ministro dello Sviluppo Economico  
On. Pierluigi Bersani

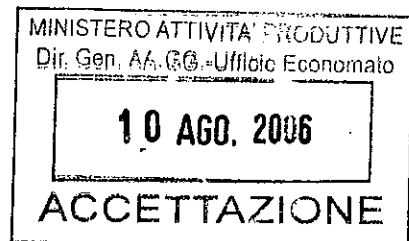


Al Presidente della Regione Lazio  
On. Piero Marrazzo

All'Assessore all'Ambiente della  
Regione Lazio  
On. Filiberto Zaratti

Al Sindaco del Comune di Civitavecchia  
Dott. Giuseppe Saladini

All'Assessore all'Ambiente del  
Comune di Civitavecchia  
Sig. Diego Michelli



A Ministero delle Attività Produttive  
Direzione generale per l'energia  
elettrica e le risorse minerarie  
Ufficio C2 - Mercato elettrico  
Via Molise, 2  
00187 ROMA

A Ministero dell'Ambiente  
Direzione Generale per la Salvaguardia  
dell'Ambiente  
Direzione III VIA  
Via C. Colombo 44  
00147 ROMA

Al Ministero della Salute  
Direzione Generale della  
Prevenzione Sanitaria  
Ufficio IV  
Via della Civiltà Romana, 7  
00144 ROMA

e p.c.

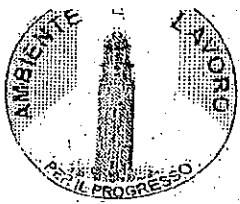
Al Sindaco del Comune di Allumiere  
Sig. G. Camilletti

Al Sindaco del comune di S. Marinella  
Avv. Pietro Tidei

Al Sindaco del Comune di Tolfa  
On.le A. Battilocchio

Al Sindaco del Comune di Tarquinia  
Sig. A. Giulivi

MINUTA



10 AGO. 2006



Al Ministro dell' Ambiente  
On. Alfonso Pecoraro Scanio

Al Ministro della Salute  
On. Livia Turco

Al Ministro dello Sviluppo Economico  
On. Pierluigi Bersani

Al Presidente della Regione Lazio  
On. Piero Marrazzo

All'Assessore all'Ambiente della  
Regione Lazio  
On. Filiberto Zaratti

Al Sindaco del Comune di Civitavecchia  
Dott. Giuseppe Saladini

All'Assessore all'Ambiente del  
Comune di Civitavecchia  
Sig. Diego Michelli

A Ministero delle Attività Produttive  
Direzione generale per l'energia  
elettrica e le risorse minerarie  
Ufficio C2 – Mercato elettrico  
Via Molise, 2  
00187 ROMA

A Ministero dell'Ambiente  
Direzione Generale per la Salvaguardia  
dell'Ambiente  
Direzione III VIA  
Via C.Colombo 44  
00147 ROMA

Al Ministero della Salute  
Direzione Generale della  
Prevenzione Sanitaria  
Ufficio IV  
Via della Civiltà Romana, 7  
00144 ROMA

e p.c.

Al Sindaco del Comune di Allumiere  
Sig. G. Camilletti

Al Sindaco del comune di S. Marinella  
Avv. Pietro Tidei

Al Sindaco del Comune di Tolfa  
On.le A. Battilocchio

Al Sindaco del Comune di Tarquinia  
Sig. A. Giulivi

MINUTA



Questa è l'ultima lettera di una corrispondenza, numerosa ed articolata, che ha riguardato le vicende del 4° gruppo della centrale termoelettrica di Torre Valdaliga Sud.

Molto brevemente voglio riassumere i precedenti e le condizioni al contorno che hanno reso necessaria questa lettera e che ancor più rendono necessaria una risposta delle istituzioni e degli uffici.

A Civitavecchia come è noto esistono due centrali termoelettriche:

- **Torre Valdaliga Nord**, di proprietà *Enel Produzione S.p.A.*, attualmente in fase di riconversione a carbone, che ha richiamato su di se tutta l'attenzione, sia delle istituzioni, in particolare della Regione Lazio, che delle popolazioni locali. L'assetto della centrale inizialmente costituita da 4 gruppi ad olio combustibile da 660 MW prevede ora la presenza di 3 gruppi a carbone.
- **Torre Valdaliga Sud**, di proprietà *Tirreno Power S.p.A.*, inizialmente costituita da 4 gruppi ad olio combustibile per un totale di 1320 MW, vede attualmente in funzione 3 gruppi turbogas per una potenza nominale da 1.140 MW + un 4° gruppo da 320 MW.

**Il problema è proprio questo: "+ un 4° gruppo"**

L'autorizzazione alla trasformazione a ciclo combinato della centrale di Torre Valdaliga Sud, decreto n. 12/2001, è stata emessa non su una Valutazione di Impatto Ambientale, ma, su un parere del Ministero dell'Ambiente prot. 15749/VIA/A.0.13.B del 10/1/2001. Il motivo per cui è stato fatto soltanto un parere e non una vera e propria procedura V.I.A. è stato quello che l'intervento di fatto era un "miglioramento" della condizioni iniziale.

Dalla lettura di questo parere emerge però che tutte le valutazioni sono state fatte sulla premessa che la **"sezione 4: mantenuta fuori servizio in conservazione a lungo termine"**

Questo perché non c'era una sostituzione di alcun elemento del gruppo che rimaneva quello originario (circa 40 anni fa) senza alcun intervento. Era previsto però che *"prima dell'avvio a pieno regime della nuova centrale con le sezioni 1,2 e 3 trasformate in ciclo combinato, il proponente dovrà presentare al Ministero dell'Ambiente e alla Regione Lazio una proposta tecnico-economica di possibile adeguamento della sezione 4 alle migliori tecnologie disponibili a quella data, al fine di ridurre ulteriormente le emissioni di NOx e CO"*. Fermo restando, come previsto all'art. 7 del citato decreto 12/2001 che la sezione 4 deve essere mantenuta disponibile per l'esercizio.

Successivamente cosa è accaduto? La società Tirreno Power ha presentato la proposta tecnico-economica di possibile adeguamento della sezione 4, cosa di cui sono venuta a conoscenza con la lettera del Ministero delle Attività Produttive prot. 7836 del 5/5/2006 inviata anche a me per conoscenza, di cui allego copia, dalla quale si evince che Tirreno Power ha appunto presentato il 28/7/2005 la proposta e con la quale il Ministero delle Attività Produttive chiede al Ministero dell'Ambiente e alla Regione Lazio ( e solo a questi due enti!) l'espressione di un avviso ed in particolare una determinazione da parte del Ministero dell'Ambiente in ordine alla verifica di ottemperanza del parere 15749/VIA/A.0.13.B.

Quali sono le considerazioni che voglio sottoporre a TUTTI GLI ENTI in indirizzo?:

- 1) si sta modificando l'autorizzazione della centrale di Torre Valdaliga Sud da 3 gruppi (nuovi) + 1 in riserva fredda (vecchia) permettendo, con una semplice lettera, il funzionamento continuo anche del 4° gruppo solo con la costruzione di nuovi impianti di abbattimenti

(Denox) ma senza intervenire sul gruppo ormai obsoleto ( è un aggettivo, per chi ha lavorato negli impianti industriali, e nella mia città ne abbiamo esperienze simili, il cui termine non rende sulla difficoltà dell'impianto di garantire i parametri gestionali; un impianto di circa 40 anni senza manutenzioni sistematiche come lo è stata la centrale di TVS, contrariamente all'A.S.M. di Brescia che per la sua centrale a carbone che viene impiegata principalmente per il teleriscaldamento, per garantirne l'affidabilità si ferma sistematicamente l'impianto per manutenzione per tutto il mese di agosto di ogni anno);

- 2) su questo mantenimento in servizio i Ministeri al momento non hanno proposto procedura di V.I.A., sempre sulla base del vecchio parere del Ministero dell'Ambiente, mentre sembra quanto mai opportuno, trattandosi non più di un miglioramento ma di un aggravio, effettuare la procedura V.I.A. per questo 4° gruppo inoltre sarebbe un caso anomalo e non si concilierebbe con le normative vigenti (Dec, Leg. 152/2006 art.23 comma 1 all'elenco A dell'allegato III dispone l'obbligatorietà del VIA per centrali superiori a 300 MW), l'autorizzazione all'esercizio continuo di un impianto in cui non sussistono più le condizioni di esclusioni dalla procedura della V.I.A. e per di più con la potenza originaria aumentata, dai 1.320 MW ai 1.140MW dei 3 gruppi Turbogas + 320MW ad olio combustibile per un totale di 1.460 MW!;
- 3) il decreto legislativo n. 59 del 18/2/2005 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" detta precise indicazioni in merito alle migliori tecniche disponibili e qui si lascia in piedi un gruppo vecchio ed obsoleto di circa 40 anni;
- 4) in alcune realtà italiane (si cita ad esempio la centrale Endesa di Monfalcone, una gemella di TVS) anche in casi analoghi si è proceduto a V.I.A. per la conversione a Turbogas, mentre qui non si è fatta ne prima né dopo, mentre l'ultima proposta di Tirreno Power va sicuramente sottoposta a V.I.A..

Ultima considerazione è questa, prima di emanare il precedente decreto 12/2001 era stata convocata una Conferenza di Servizi in cui erano presenti più soggetti, **sicuramente il Ministero della Salute che stavolta non è stato affatto interessato**, come risulta dalla lettera allegata. Peraltro lo stesso Comune di Civitavecchia, con nota del Commissario Straordinario ha chiesto al Ministero di essere interessato al procedimento, ma a conoscenza dello scrivente, non vi è stato dato seguito.

Per tutti questi motivi chiedo che l'eventuale conferma del funzionamento all'esercizio continuo ad olio combustibile del 4° gruppo della centrale Termoelettrica di Torre Valdaliga Sud sia oggetto di Valutazione di Impatto Ambientale, al fine di tener conto sul territorio di tutte le fonti di emissione.

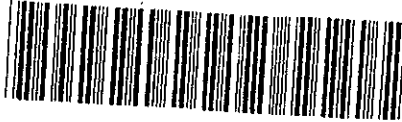
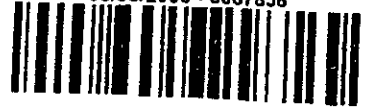
Nascerebbe spontanea una piccola riflessione: chi di noi, per fretta, non ha mai lasciato in doppia fila un minuto la macchina o passato ad un incrocio con il giallo "tendente al rosso", sperando di non incontrare un vigile? Ora vorrei però porre l'attenzione a cosa succede quando il vigile lo si incontra davvero e lo si vede già lì, con il blocchetto delle contravvenzioni in mano. Cosa è umano fare per chi viene colto in fallo? Sperare nella benevolenza dello stesso, nel fatto che possa ... "chiudere un occhio". Ma che conseguenze avrebbe sul traffico se il vigile chiudesse un occhio? Piccole se lo chiude un solo vigile, catastrofiche se tutti i vigili chiudessero tutti e due gli occhi.

Per questo chiedo a tutti gli enti in indirizzo, in primis il Comune e poi a salire, Regione e Ministeri, che si attivino per valutare l'impatto della centrale di Torre Valdaliga Sud, che offuscata dal maggior impatto della centrale di Torre Nord, continua a lavorare nel silenzio, non "controllata", come più volte denunciato dal sottoscritto, e senza valutazioni sull'olio combustibile in un comprensorio, in cui la regione, con apposita Delibera, ha individuato Civitavecchia come "zona a rischio di inquinamento atmosferico" e sulla base di ciò il Comune ha potuto aderire alle iniziative per i carburanti a basso impatto ambientale (i.c.b.i.), bollino blu, finanziamenti per agevolazioni delle zone a traffico limitato.

C'è un altro elemento che oggi è necessario valutare al fine di garantire la sicurezza ambientale: l'incidenza delle ciminiere delle navi nei confronti delle quali non si è intrapreso ancora oggi alcun obiettivo di qualità nonostante lo scalo marittimo sia divenuto il più importante a livello nazionale per traffico crocieristico (allegato 2) e secondo nel Mediterraneo. Si ricorda a tutti, inoltre, che in occasione dell'ultima crisi del gas (gennaio 2006) il 4° gruppo ha funzionato per tre mesi a pieno regime autorizzato in deroga ad emettere ben oltre il proprio limite (da 400 a 1700 mg/NMc).

Civitavecchia 10 agosto '06

Vittorio PETRELLI  
Responsabile ENERGIA



*Ministero*

*delle Attività Produttive*  
Direzione generale per l'energia e le risorse minerarie  
Ufficio C2 - Mercato elettrico

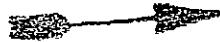
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA  
TUTELA DEL TERRITORIO  
Direzione gen. per la Salvaguardia ambientale  
Divisione III VIA  
Via C.Colombo, 44  
00147 ROMA RM

Prot. N.º ..... *Allegati*  
Risposta al Foglio N.º .....  
del .....

Alla REGIONE LAZIO  
Direzione regionale Ambiente e  
Cooperazione tra i popoli  
Via Cristoforo Colombo, 212  
00147 ROMA RM

*e.p.c.:* AI COMUNE di CIVITAVECCHIA  
Ufficio Commissario Straordinario  
00053 CIVITAVECCHIA RM

AI Sig. PETRELLI Vittorio  
c/o Lista Civica AMBIENTE e LAVORO  
Via Buonarroti, 138  
00053 CIVITAVECCHIA RM



Ricevuto dalla Segreteria del Commissario Straordinario  
in data 17 MAG. 2006 prot. N. 2788

**Oggetto:** Tirreno Power S.p.A. - Trasformazione in ciclo combinato della centrale termoelettrica di Torrevaldaliga Sud.

Si fa riferimento alla comunicazione della società Tirreno Power n. 4081 del 28.7.2005, inerente la proposta tecnico-economica di possibile adeguamento della sezione n. 4 della centrale di cui all'oggetto, formulata in ottemperanza alle prescrizioni di cui al provvedimento di codesto Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio, n. 15749/VIA/A.0.13.B. del 22.12.2000.

Al riguardo, si sollecita l'espressione di un avviso da parte di codeste Amministrazioni e, in particolare, una determinazione da parte di codesto Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio in ordine alla verifica di ottemperanza della proposta tecnico-economica sopra richiamata relativamente alla prescrizione di cui al citato provvedimento n. 15749/VIA/A.0.13.B., nonché al decreto di autorizzazione di questo Ministero n. 012/2001 del 19.11.2001 (art. 2, punto 7), come peraltro già richiesto dall'Ufficio scrivente con nota n. 19580 del 29.11.2005.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO

*Maria Rosalia Giamberini*

*La preparazione di questo documento è stata svolta in collaborazione con il personale dell'Ufficio di Segreteria del Comune di Civitavecchia.*